GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1881** — **ROMA** — LUNEDI' 31 OTTOBRE — NUM. **254**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. ..	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

Domani, 1° novembre, ricorrendo la festa di OGNISSANTI, non si pubblica la *Gazzetta*.

PARTE UFFICIALE

Il viaggio delle Loro Maestà

Da Vienna.

Ieri mattina (30) Sua Maestà il Re, accompagnato da S. A. I. l'Arciduca ereditario e da altri membri della Famiglia Imperiale, con numeroso seguito di personaggi italiani ed austriaci, si recò alle ore 9 ad Himberg, ove ebbe luogo una caccia alle lepri.

La caccia durò tre ore e si uccisero più di 800 lepri. Sua Maestà ne colpì 178. Mentre S. M. il Re si trovava alla caccia, S. M. la Regina, accompagnata dalle sue Dame e da S. E. il Conte Bellegarde, si recava a piedi a fare alcuni acquisti nei principali negozi del Graben e del Kohlmarkt e poscia a visitare alcuni studi di pittori, la galleria del Belvedere, ecc.

Alle ore 6 vi fu pranzo di gala di 130 coperti nella Redociten Saal della Burg. S. M. l'Imperatore portò il seguente brindisi:

„ En remerciant Leur Majestés de leur aimable visite, gage d'une amitié sincère et durable, je bois à la santé de Sa Majesté le Roi d'Italie et de Sa Majesté la Reine et de la Famille Royale. „

Seguirono alcune battute della fanfara Reale, dopo di che S. M. il Re rispondeva colle parole seguenti:

„ Extrêmement touché par l'accueil affectueux que Nous, la Reine et Moi, avons trouvé ici, je bois à la santé de Sa Majesté l'Empereur et Roi, de Sa Majesté l'Impératrice et Reine, et de la Famille Impériale, en faisant les meilleurs vœux pour que les relations si cordiales qui heureusement existent entre nos peuples se resserrent toujours davantage pour la prospérité des nos pays. „

Dopo il pranzo le Loro Maestà si recarono al teatro dell'Opera e quindi a prendere il tè in famiglia da S. A. I. l'Arciduca Ranieri.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 30 ottobre 1881.

Parma (1° *Collegio*). — Inscritti 1726, votanti 779. Asperti cav. dott. Clemente voti 510; Piroli comm. avv. Giuseppe voti 247; nulli o dispersi 22. Vi sarà ballottaggio.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con de[illegible] del 2 giugno 1881:

A cavaliere:

Avvocato Emanuele, agente consolare in Sfax;
Pariente Giuseppe, agente consolare in Gerba.

Con decreto del 7 giugno 1881:

A cavaliere:

Cesano Gio. Battista, tesoriere della Società italiana di beneficenza in Lione.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **406** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Fasana di Polesine (Rovigo) in data 22 settembre e 6 ottobre 1880;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Rovigo in data 6 maggio 1881;

Veduta la legge 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La sede del comune di Fasana Polesine (Rovigo) sarà trasferita dalla frazione omonima a quella di Bovina a datare dal 1° ottobre 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 3 settembre 1881.

UMBERTO

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **410** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda della maggioranza dei contribuenti delle due frazioni di Cioccaro e di Santa Maria Prato per la separazione del patrimonio e delle spese delle due frazioni da quelle del rimanente del comune di Penango;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Penango in data 19 dicembre 1880;

Visti gli articoli 13 e 16 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 30 giugno 1880, n. 5516,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le due frazioni di Cioccaro e di Santa Maria Prato sono autorizzate a tenere le rispettive rendite e passività patrimoniali, e le spese contemplate dall'ultimo paragrafo dell'articolo 13 della legge comunale separate da quelle del rimanente del comune di Penango.

Art. 2. I limiti territoriali delle due frazioni succitate sono quelli risultanti dalla pianta topografica che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 3 settembre 1881

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **437** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il ricorso in data del 7 giugno 1881 presentato dal sindaco del comune di Piove, in provincia di Padova, per incarico avutone da quel Consiglio comunale in seduta del 5 novembre 1880, contro la decisione Ministeriale del 14 ottobre precedente, numero 68482-9844, che dichiarò non essere devoluta ai comuni la sorveglianza sulle distillerie di spirito composte di lambicchi, la cui capacità complessiva eccede i 10 ettolitri, ancorchè si faccia uso per la distillazione di un numero di lambicchi che in complesso non eccedano la detta capacità, e si lascino gli altri inoperosi e sotto suggello, oppure vengano destinati ad operazioni di rettificazione;

Vista la precitata decisione 14 ottobre 1880, numero 68482-9844, del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle);

Veduto l'articolo 11 della legge 31 luglio 1879, num. 5038 (Serie 2ª);

Visto l'articolo 9 della legge 20 marzo 1865, num. 2248, allegato *D*;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il suddetto ricorso del comune di Piove è respinto, restando confermata la decisione del Ministero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 3 settembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **CCXCIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 26 febbraio 1880 che autorizzava il comune di Subiaco di applicare, in detto anno, la tassa di famiglia col *massimo* di lire 150;

Vista la deliberazione 6 ottobre stesso anno di quel Consiglio comunale, con la quale si chiede di portare il detto massimo a lire 200;

Vista la deliberazione 7 marzo 1881 della Deputazione provinciale di Roma, che approva quella del comune di Subiaco sopracitata;

Visti gli articoli 9 e 10 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia romana;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Subiaco ad applicare nel corrente anno la tassa di famiglia col *massimo* di lire duecento, in conformità alla deliberazione consigliare del 6 ottobre 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 13 settembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 25 luglio 1881:

De Stefanis Gioacchino, pretore del mandamento di Venaria Reale, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, a senso dell'art. 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a datare dal 1° agosto 1881, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;

È accettata la rinunzia alla carica di pretore presentata da Pensa Raffaele, nominato pretore del mandamento di Jelsi con decreto del 2 giugno ultimo scorso e tramutato a Sant'Elia a Pianise con successivo decreto 30 giugno suddetto.

Con decreti del 26 luglio 1881:

Rapetti Giacomo, pretore del mandamento di Dolceacqua, è tramutato al mandamento di Pontedecimo;

Rossi Lorenzo id. di Taggia, id. di Dolceacqua;

Mossa Francesco, id. di Triora, id. di Taggia;

Beccari Oliviero, id. di Bovegno, id. di Verolanuova;

Donadoni Giovanni, id. di Civitacampomarano, id. di Bovegno;

Garbura Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel 4° mandamento di Venezia;

Campiani Giuseppe, id., id. nel 1° mandamento di Mantova;

Scelsi Paolino, id., id. nel mandamento di Terlizzi;

Angiuli Luigi, id., è dispensato dall'ufficio di conciliatore in Montrone, ed è invece nominato vicepretore nel mandamento di Capurso;

Sono accettate le dimissioni presentate da Isi Giambattista dallo ufficio di vicepretore del mandamento di Langhirano.

Con decreti del 30 luglio 1881:

Deplano Giovanni, pretore del mandamento di Nuraminis, è tramutato al mandamento di Serramanna;

Gessa Federico, id. di Serramanna, id. di Isili;

Cavadini Pietro, id. di Dorgali, id. di Villacidro;

Serpi Giovanni, id. di Iglesias, id. di Nuraminis;

Bonetti Riccardo, id. di Villacidro, id. di Iglesias;

Fernando Pinna Pietro Maria, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Santadi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Ghisalberti Giuseppe, vicepretore del 2° mandamento di Venezia, è tramutato al mandamento di Dorgali, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Scarienzi Arnaldo, vicepretore, tramutato con decreto 23 giugno ultimo scorso da Belluno a Fiano, con incarico di reggere lo ufficio in mancanza del titolare, è richiamato, a sua domanda, al mandamento di Belluno;

Bossoni Pietro, uditore, vicepretore del 2° mandamento di Brescia, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Fiano con l'annuo stipendio di lire 2000, lasciandosi vacante il mandamento di Terralba per l'aspettativa del pretore Bertini;

Uberti Giuseppe, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Adro, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di San Giorgio Lomellina con l'annuo stipendio di lire 2000;

Martini Giulio Giovanni, id., id. nel mandamento di Borgo Dora in Torino id., id. di Triora id.;

Mancinelli Augusto, id., applicato al Tribunale civile e correzionale di Napoli id., id. di Sant'Agata di Puglia id.;

Filippi Gioambattista, id., applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Genova id., id. di Civitacampomarano id.;

Brichetti Mauro, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Varzi;

Salvatori Tito, pretore del mandamento di Alfonsine, è collocato a riposo in seguito a sua domanda a senso dell'articolo 1, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, a datare dal 16 agosto 1881;

Pastorelli Felice, viceconciliatore nel comune di Pitignano, è dispensato da tale ufficio.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 4ª categoria con l'onorario di lire 700, per l'ufficio sanitario in Potenza.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1° dicembre, le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuto buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 26 ottobre 1881.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore di fisica e meccanica industriale e disegno relativo presso la R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano, con l'annuo assegno di lire 2000.

Il concorso è per esami, ma sarà pure tenuto conto dei titoli.

Gli esami avranno principio alle ore 9 antimeridiane del giorno 15 novembre 1881, e si terranno nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Saranno scritti ed orali, e si daranno sulla *fisica*, sulla *meccanica* e sul *disegno delle macchine*. Comprenderanno ancora una lezione pubblica sopra una delle materie indicate.

Il programma speciale dell'esame s'informerà al programma dei relativi insegnamenti negli Istituti tecnici del Regno.

Le domande (in carta bollata da una lira) dovranno pervenire al Ministero non più tardi del giorno 8 novembre 1881, coll'indicazione della residenza del concorrente, e verranno corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita (firmato dal sindaco e legalizzato dall'autorità politica o giudiziaria) dal quale risulti età non inferiore a 22 anni;

b) Certificato di buona condotta, rilasciato, dopo il 1° novembre 1881, dal sindaco del comune di residenza e vidimato dall'autorità politica e giudiziaria;

c) Certificato penale rilasciato, dopo il 1° novembre 1881, dal Tribunale del circondario d'origine;

d) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa, delle occupazioni avute.

Roma, 29 ottobre 1881.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. Miraglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 201941 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero della soppressa Direzione di Napoli 19001), per lire 40, al nome di Flauti *Giuseppe* fu Raffaele, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Flauti *Giuseppa* fu Raffaele, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 6 ottobre 1881.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato cinque per cento, cioè: N. 296393 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 113453 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di Tagliaferri *Francesco* di Gabriele, domiciliato in Napoli; n. 211236 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 28296 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di *Taglioferro* Francesca fu Gabriele, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Tagliaferri Francesca* fu Gabriele, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 7 ottobre 1881.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 188047 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 5107 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di *Camparcola Emmanuela* fu Francesco; n. 188048 (corrispondente al n. 5108 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di Comparcola *Emmanuele* fu Francesco, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Comparcola Emanuela* fu Francesco, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 19 ottobre 1881.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 557136 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 2000; n. 588126, per lire 500, a nome di *Rovasenga* Felice fu Giuseppe, domiciliato in Roma, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Ravasenga* Felice, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 19 ottobre 1881.

Il Direttore Generale: Novelli.

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO, IN FIRENZE

Essendo rimasto vacante l'ufficio di primo dissettore alla cattedra di anatomia topografica ed istologica nella Sezione di medicina e chirurgia di questo R. Istituto, e dovendosi provvedere al nuovo titolare, in coerenza delle deliberazioni prese dalla Sezione e dal Consiglio direttivo, il posto suddetto sarà conferito mediante un concorso per esame.

Tale ufficio, che potrà esser confermato di biennio in biennio, è retribuito con l'annuo stipendio di lire duemila.

Le condizioni per essere ammessi al concorso e le norme per lo esame sono le seguenti:

a) Nazionalità italiana;

b) Diploma di libero esercizio in medicina e chirurgia conseguito in una delle Università del Regno o nell'Istituto di Firenze.

L'esame avrà luogo nella seconda metà del mese di dicembre 1881 e consisterà in due prove.

Nella prima i candidati dovranno eseguire sul cadavere, nello spazio di sette ore, la preparazione di una regione designata dal tema che verrà estratto a sorte, e quindi faranno a voce la descrizione e illustrazione della regione stessa dinanzi alla Commissione esaminatrice.

Nella seconda prova, sopra un tema d'istologia, estratto pure a sorte, dovranno eseguire quelle preparazioni istologiche compatibili col tempo assegnato e che siano richieste dal tema, il quale poi sarà svolto a voce dinanzi alla Commissione esaminatrice. Per fare le preparazioni istologiche e prepararsi allo svolgimento orale del tema è assegnato pure il tempo di sette ore.

I concorrenti dovranno far pervenire alla segreteria dell'Istituto (piazza San Marco, n. 2), non più tardi delle ore tre pomeridiane del giorno 15 dicembre 1881, la loro domanda diretta al sopraintendente, redatta in carta da bollo da cent. 50, e corredata dei documenti sopra enumerati, non che di quei titoli e lavori scientifici che crederanno di aggiungervi per sottoporli al giudizio della Commissione esaminatrice.

Tutti i concorrenti ammessi al concorso saranno particolarmente avvisati dei giorni e delle ore in cui avrà luogo l'esame.

Firenze, li 24 agosto 1881.

Visto — *Per il Sopraintendente*
N. Nobili.

Il Presidente della Sezione
Prof. Giorgio Pellizzari.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In un discorso pronunciato a Glasgow, il signor Harcourt, ministro per l'interno, ha difeso la legge agraria contro le accuse di cui è l'oggetto. Secondo il ministro, la legge non contiene nessuna disposizione che rechi offesa alla proprietà. Del resto ha dichiarato che il governo inglese al pari del Parlamento e della popolazione dell'Inghilterra desiderano di rendere giustizia al popolo irlandese.

" Questa legge, proseguì Harcourt, è un tentativo serio di sciogliere lealmente la questione, ed ha l'appoggio di tutta la gente ragionevole e pacifica. Vi è però un partito il quale non cerca la prosperità dei fittaiuoli irlandesi, ma professa invece delle idee rivoluzionarie. Al signor Parnell importano poco gli affitti; esso vuole sbarazzarsi del landlordismo per sbarazzarsi più tardi del governo inglese.

" La Lega agraria ha ritirato la sua bandiera simulata per inalberare il vessillo rosso. Le sue dottrine sono state ripudiate dagli uomini che le erano affezionati, come l'arcivescovo Crokes, e il governo ha stimato suo dovere di far uso di tutti i poteri che gli ha accordati il Parlamento per scongiurare un pericolo pubblico. „

L'oratore spiegò poi lungamente il modo in cui opererà la Corte agraria e terminò il discorso esprimendo il convincimento che la legge votata nell'ultima sessione del Parlamento darà ai coltivatori irlandesi tutto ciò che essi possono ragionevolmente domandare.

Il *Times* commenta in un suo articolo il discorso pronunciato dal signor Chamberlain, membro del gabinetto inglese, all'adunanza dei liberali di Liverpool, per giustificare la politica del ministero nelle faccende irlandesi. Il *Times* approva interamente questa politica volendo che si arrivi per qualunque via alla conclusione dell'oratore, la quale dice che la integrità dell'impero britannico deve essere mantenuta anche a costo di una guerra civile.

" Del resto, prosegue il *Times*, l'energico linguaggio adoperato a tal riguardo dall'onorevole Chamberlain sarà inteso e apprezzato in Irlanda, dove le ambiguità e le esitazioni hanno già fatto fin troppo male. Gli eloquenti luoghi comuni, capaci di varie interpretazioni, debbono essere evitati oggimai con la massima cura, e le parole chiare e tonde del ministro meritano approvazione e sono degne di nota. Inoltre la cordiale accoglienza ricevuta dall'oratore a Liverpool dimostra la lealtà del partito liberale ed è valida testimonianza della prontezza che esso ha per il sacrificio dei propri interessi al bene della nazione. Certo quegli elettori sono profondamente interessati nel mantenimento del libero commercio; ma questa questione, per importante che sia, non può sovrapporsi alla questione politica; e sotto questo riguardo gli stessi conservatori di Liverpool non possono non assentire alle idee e alle domande dell'onorevole Chamberlain, e vi assentiranno prontamente. „

Il *Temps* ha per telegrafo da Londra che in Irlanda l'ordine si va ristabilendo. Si ha notizia da parecchi punti dell'Irlanda che i fittaiuoli si fanno iscrivere per profittare della legge agraria e ottenere dalla Commissione agraria la revisione dei loro contratti e la riduzione dei fitti.

Il 28 ottobre il signor Gladstone ha ricevuto l'indirizzo dell'Associazione liberale di Liverpool. Nel discorso pronunziato in quest'occasione, sir Gladstone ha ripetuto le idee diggià espresse a Guildall. Esso ha fiducia nel successo della sua politica in Irlanda, e si mostra soddisfatto pure della situazione presente dell'Afghanistan e del Transvaal.

Nella riunione dei bondholders, tenuta il 27 ottobre a Costantinopoli, i delegati turchi hanno dichiarato che la Porta lascerebbe ai bondholders 100 mila lire sulle decime e sui tabacchi, e darebbe in luogo del tributo dell'isola di Cipro, se la cessione di questo tributo fosse riconosciuta impossibile, un equivalente pagabile dalla Banca ottomana.

I signori Valfrey e Bourke hanno poi insistito per ottenere ancora centomila lire per poter consacrare 1 per cento all'interesse e 12 per cento all'ammortamento del debito ridotto.

I delegati ottomani vi si sono opposti vivamente ed hanno da ultimo promesso di dare una risposta dopo che avranno consultato il loro governo.

Il *Libro Rosso* che è stato pubblicato a Vienna il 27 ottobre contiene 152 dispacci sulla questione della limitazione della frontiera turco-montenegrina e 387 dispacci sulla sistemazione della frontiera greco-turca.

Il Libro contiene inoltre, come appendice, un rapporto sullo stato attuale dell'amministrazione nella Bosnia. Il rapporto constata che in seguito all'organizzazione dell'amministrazione generale, si è tenuto conto, per quanto fu possibile, delle circostanze che risultano dalla diversità delle confessioni religiose.

Il rapporto aggiunge che la sicurezza pubblica è migliorata; che l'organizzazione dei Tribunali è terminata; che col concorso dei governi delle due parti della monarchia fu elaborato per la Bosnia un nuovo Codice penale che è entrato in vigore il 1° settembre 1879; e che una Commissione speciale si riunirà per compilare un nuovo Codice civile col concorso di giureconsulti mussulmani.

Non è ancora sistemata la situazione finanziaria. Il rapporto constata che i redditi bastano per coprire le spese d'amministrazione per il 1880, ma aggiunge che con la sola risorsa del paese non si potrebbe far fronte a crediti speciali di una certa importanza.

L'Assemblea provinciale della Romelia orientale è stata aperta il 24 ottobre dal governatore generale, Aleko pascià, che è stato vivamente acclamato dal principio al fine della cerimonia a cui assistevano tutti i consoli esteri.

Nel suo discorso, che è stato letto nelle tre lingue ufficiali,

turca, greca e bulgara, Aleko pascià ha dichiarato che le difficoltà che avevano inceppato l'azione del governo negli anni scorsi sono interamente scomparse. I funzionari compiono regolarmente i loro doveri, ed il bilancio dell'anno prossimo sarà in equilibrio. Il governatore generale ha invitato i deputati a discutere seriamente ed a votare i progetti di legge che loro verranno presentati.

Si ha per telegrafo da Madrid, 27 ottobre, che in Consiglio dei ministri il re si è congratulato col signor Camacho, ministro delle finanze, per il suo progetto di riforme finanziarie.

Il *Liberal* annunzia che il ministro dei lavori pubblici ha in mente di presentare prossimamente alle Cortes un progetto di prestito di 250 milioni di *pesetas*, da impiegarsi in lavori pubblici. Però la *Correspondencia* afferma che secondo informazioni attendibili la notizia del *Liberal* è priva di fondamento.

Il ministro delle finanze, rispondendo ad un'interrogazione alla Camera dei deputati, dichiarò che il cabotaggio tra la Spagna e le sue colonie si effettuerà alle stesse condizioni come il cabotaggio tra i vari porti della penisola.

I giornali di Madrid smentiscono le voci di un prossimo viaggio del re a Parigi e Londra.

Un telegramma da Washington, 27 ottobre, annunzia che il presidente Arthur ha inviato al Senato, per la ratifica, la nomina del giudice Falger, di Nuova York, a segretario del tesoro, e quella del signor T. J. James a ministro delle poste. Il Senato ha ratificato immediatamente queste nomine.

Il *Journal Officiel* di Parigi reca un decreto in forza del quale è stato prorogato di tre mesi, cioè dall'8 novembre 1881 all'8 febbraio 1882, il trattato di commercio e di navigazione firmato all'Aja, il 7 luglio 1865, tra i governi di Francia e dei Paesi Bassi.

Il *Morning Post* del 27 ottobre dice che le dichiarazioni fatte il giorno innanzi a Parigi dai delegati inglesi e francesi delle Camere di commercio hanno accresciuto in luogo di diminuire le difficoltà relative alla conclusione d'un nuovo trattato di commercio tra la Francia e la Gran Bretagna.

I delegati inglesi avrebbero dichiarato inaccettabili le proposte dei commissari francesi relative alle lane ed ai cotoni.

Un telegramma da Berna 27 ottobre annunzia che il signor Kern, rappresentante della Svizzera, è ripartito per Parigi con istruzioni del Consiglio federale, le quali gli permettono di proseguire i negoziati per la conclusione di un trattato di commercio tra la Francia e la Svizzera. Il telegramma aggiunge che si spera che quella conclusione avrà luogo prossimamente.

Il *Reichsanzeiger*, organo ufficiale dell'impero tedesco, annunzia che il trattato di commercio tra la Germania e la Spagna, che è stato disdetto dal governo spagnuolo, cesserà di essere in vigore dal 18 ottobre 1882.

Anche il governo dell'Aia ha disdetto il trattato di commercio e di navigazione esistente tra la Spagna ed i Paesi Bassi. Questo trattato cesserà di essere in vigore dal 19 ottobre 1882.

Il signor van der Hoeven, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Pietroburgo, fu nominato ministro dei Paesi Bassi a Berlino. Il signor Ruissenaers, segretario di legazione a Vienna, va a Costantinopoli in qualità di incaricato d'affari interinale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 29. — Al Governo del Re giungono continuamente dalle provincie del Regno telegrammi di Rappresentanze e Corpi morali, che applaudono al viaggio Reale ed esprimono sensi di vivissima soddisfazione per il felice avvenire del paese.

Vienna, 29. — Oggi il Re andò a cacciare a Himberg, accompagnato dagli Arciduchi Rodolfo e Ranieri e dal Principe Leopoldo di Baviera.

Presero parte alla caccia l'ambasciatore di Russia ed il ministro del Belgio, Jovanovic, De Sonnaz, Wilczek.

L'Imperatore era trattenuto a Vienna dal ricevimento delle Delegazioni.

Ieri, nel visitare gli Arciduchi, S. M. il Re conferì l'Ordine dell'Annunziata all'Arciduca Giovanni di Toscana.

Vienna, 29, — S. M. la Regina, accompagnata dalla marchesa Villamarina e dal conte di Seyssel, percorse la città e visitò parecchi negozi.

Quindi S. M. fece colazione al palazzo dell'Arciduca Ranieri.

Più tardi l'Imperatrice e la Regina uscirono insieme in carrozza e visitarono il Museo d'Ambras, la galleria di quadri del Belvedere e lo studio del pittore Mackart.

Parigi, 29. — Il *Mémorial Diplomatique* assicura che le trattative dei Bondholders con i commissari turchi per la sistemazione del debito sono felicemente riuscite. Attendesi nei primi giorni della prossima settimana un *iradé* imperiale regolante le condizioni della ripresa dei pagamenti. Le risorse destinate a questo servizio dalla Porta sono fino da oggi prese in mano dai rappresentanti dei Bondholders. Un accordo è stato conchiuso coi titolari della convenzione di novembre 1879 sulla cifra di 600 mila lire.

La Banca Ottomana è stata incaricata d'incassare e di ripartire le rendite destinate ai Bondholders.

Londra, 29. — Granville proporrà alle potenze una nota identica per rispondere a quella di Blaine circa l'istmo di Panama e per respingere cortesemente le pretese del gabinetto di Washington.

Gladstone offerse a Parnell ed agli altri deputati carcerati di liberarli, qualora s'impegnino ad astenersi per sei mesi da ogni agitazione. Tutti rifiutarono.

Parigi, 29. — Le notizie da Tunisi confermano la morte di Alì-Ben-Mar, capo degli insorti.

Le autorità militari francesi hanno deciso di fornire il mantenimento alle truppe tunisine.

Un proclama del bey smentisce le voci che le truppe ottomane debbano venire in Tunisia; dice che le truppe ottomane sono state spedite a Tripoli per mantenere l'ordine e che ritorneranno prossimamente in Turchia.

Parigi, 29. — Il voto di ieri è il preludio naturale dell'avvenimento di Gambetta al potere.

Baylin De Montbel è stato nominato segretario all'ambasciata presso il Vaticano; Champoiseau, console a Livorno, è nominato console a Calcutta; Kraetzer è nominato console a Livorno.

Londra, 29. — Un pacco contenente nove libbre di dinamite fu trovato in possesso di un viaggiatore sulla ferrovia del Nord-Irlanda. Questi afferma che ignoravane l'esistenza.

Gli arresti in Irlanda continuano.

Il *Times*, parlando dell'occupazione di Keruan e degli affari di Tunisia, dice: « Nessuno potrebbe dubitare che la visita di Umberto a Vienna sia la conseguenza dell'irritazione universalmente sentita in Italia in presenza di una situazione considerata come una minaccia per l'equilibrio del Mediterraneo. La Francia può sentirsi abbastanza forte per non curarsi dei sentimenti benevoli dell'Italia, ma non è forse nello interesse della Francia che l'Italia ricerchi l'alleanza di un paese la cui politica estera è identica a quella della Germania. Non è neppure conforme all'interesse della Francia che le suscettività dell'Inghilterra siano state eccitate da una impresa che porta virtualmente la frontiera francese in Africa assai più vicino all'Egittto. La ricerca di uno scopo illusorio a Tunisi ebbe dunque il risultato di rendere la Francia più o meno isolata in Europa, spingendo l'Italia a schierarsi dalla parte delle potenze centrali e indebolendo, almeno pel momento, i sentimenti di amicizia dell'Inghilterra. »

Vienna, 29. — La Regina uscì, stamane, a piedi, con due dame e percorse il Kohlmarkt e il Graben. Fece acquisti nei negozi. Riconosciuta fu fatta segno ad una calda dimostrazione.

Vienna, 29. — Ieri Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza, dopo i Ministri austriaci ed ungheresi, gli ufficiali generali del presidio.

Berlino, 29. — Il governo imperiale fece dichiarare ieri al Governo italiano che esso prova gioia sincera per il viaggio a Vienna. La Germania ritiene qualunque atto di amicizia diretto dall'Italia all'Austria come destinato al suo proprio indirizzo.

Vienna, 29. — Ricevendo le Delegazioni, l'Imperatore disse che le difficoltà che si opponevano all'esecuzione di qualche punto del trattato di Berlino ebbero una soluzione soddisfacente e che la pace d'Europa è nuovamente consolidata.

Questo risultato favorevole è stato ottenuto mercè la cooperazione sincera delle potenze europee che miravano a rafforzare la situazione in Oriente.

Il mio governo considerava come il suo più importante dovere di favorire e mantenere questa cooperazione. Fu appoggiato dalle relazioni eccellenti della Monarchia con tutte le potenze, come pure dal bisogno generale di pace.

I progetti del governo corrispondono a questa situazione rassicurante.

L'amministrazione della guerra farà appello al patriottismo dei delegati solo per quel tanto che sarà necessario per proseguire le opere incominciate o per sovvenire a qualche bisogno assolutamente necessario onde completare le forze militari dell'impero.

L'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina non ricorrerà questa volta alle finanze della Monarchia. Gli incessanti sforzi del governo per assicurare la tranquillità e l'ordine, e favorire lo sviluppo materiale ed intellettuale di quei paesi hanno già prodotto buoni risultati.

L'Imperatore è convinto che le Delegazioni compiranno la loro missione, come sempre, con saggezza e patriottismo.

Parigi, 29. — Un dispaccio di Saussier, col quale annunzia l'occupazione di Keruan dice: Dopo dato qualche riposo alle truppe, continuerò le operazioni secondo il piano convenuto.

Orano, 28. — La colonna Colonieu occuperà oggi Sfisifa; la colonna Louis occuperà Ainsefra; la colonna Negrier occuperà Tiout.

Pretoria, 28. — Il Volksraad, ratificando la convenzione coll'Inghilterra, votò una mozione esprimente il suo vivo malcontento; la ratificò per evitare spargimento di sangue. Prega il governo di comunicare questa decisione a tutte le potenze amiche.

Parigi, 29. — *Camera dei deputati*. — Gambetta ringrazia per la sua nomina a presidente, dice che si renderà degno della missione affidatagli. Louis Blanc si lagna perchè gli fu rifiutata la parola ieri. Si comincia la verifica dei poteri; una cinquantina di elezioni soltanto sono contestate. Si crede che l'ufficio definitivo si costituirà al principio della settimana.

Seduta del Senato. — È approvata la proposta relativa ai cimiteri.

I delegati italiani sono arrivati.

Il trattato di commercio tra la Francia ed il Belgio è stato firmato.

Berlino, 29. — Sono conosciuti i risultati di 216 elezioni: 20 conservatori, 9 liberali conservatori, 55 clericali, 15 nazionali liberali, 19 secessionisti, 10 progressisti, 6 democratici, 4 polacchi, 10 particolaristi, 4 alsaziani. 60 ballottaggi.

Vienna, 29. — Domani, alle ore 11, avrà luogo un *déjeûner* di 40 coperti al palazzo dell'Ambasciata italiana. Oltre i Sovrani d'Italia vi assisteranno i loro seguiti, i cavalieri di onore addetti al loro servizio, Wimpffen, Kallay, il ministro di Portogallo e le mogli di questi personaggi.

Vienna, 29 (urgenza). — Al pranzo di gala, oggi l'Imperatore fece il brindisi seguente: « Ringraziando le Vostre Maestà per la loro amabile visita, pegno di amicizia sincera e durevole, bevo alla salute di Sua Maestà il Re d'Italia, di Sua Maestà la Regina e della Famiglia Reale. » Re Umberto rispose: « Estremamente commosso per l'accoglienza affettuosa che la Regina ed Io abbiamo qui trovata, bevo alla salute di Sua Maestà l'Imperatore e Re, di Sua Maestà l'Imperatrice e Regina e della Famiglia Imperiale, facendo i migliori voti perchè le relazioni così cordiali che fortunatamente esistono fra i nostri popoli si stringano sempre più per la prosperità dei nostri paesi. »

Vienna, 29. — La Regina, visitando a mezzodì lo studio di Mackart, si è interessata soprattutto agli abbozzi delle pitture destinate al nuovo Teatro di Corte, conversò con Mackart in lingua tedesca, e lasciò lo studio dopo mezz'ora con parole di ringraziamenti e di riconoscenza.

Nella galleria del Belvedere la Regina fu ricevuta dal direttore Engerth e da altri funzionari. Sua Maestà espresse il desiderio di non disturbare i visitatori presenti; visitò i quadri dei pittori italiani e neerlandesi. Dopo mezz'ora la Regina lasciò la galleria, esprimendo il dispiacere di non poter restare di più.

Dopo visitato anche il museo d'Ambras la Regina rientrò al palazzo.

Alla caccia di Himberg Re Umberto solo uccise 178 lepri sugli 800 che furono uccisi.

Il Re e la Regina ricevettero dopo mezzodì l'ambasciatore d'Austria-Ungheria in Roma, conte Wimpffen, coll'ambasciatrice.

Depretis, Mancini e De Sonnaz hanno ricevute visite dai ministri austriaci e ungheresi, dal corpo diplomatico, dai generali.

Il conte Andrassy visitò Mancini; ebbero un colloquio di mezz'ora.

Vienna, 29. — Dopo il suo ritorno all'Hofburg, la Regina ha ricevuto le visite delle Arciduchesse Stefania, Gisella, Maria-Teresa, Elisabetta.

Mancini si recò alle ore 2 al ministero degli esteri, e conferì mezz'ora con Kallay. Durante la sua presenza il conte Andrassy giunse al ministero per esprimere le sue condoglianze alla baronessa Haymerle e visitare Kallay. La baronessa essendo andata al cimitero, Andrassy lasciò subito il palazzo del ministero.

Depretis conferì con Robilant durante un'ora e mezza nell'Ambasciata italiana.

Re Umberto ritornò a Vienna alle 2 1[2.

Vienna, 29. — Il pranzo di gala ebbe luogo nella sala grande del Ridotto, riccamente decorata con arazzi, fiori, tappeti, mi-

gliaia di lumi. La Corte entrò alle 6 1|2. L'Imperatore, in uniforme di colonnello di cavalleria, dava il braccio alla Regina Margherita. Re Umberto, coll'uniforme del reggimento di cui fu nominato proprietario, all'Imperatrice. L'Imperatrice prese posto nel mezzo della tavola, avendo a destra la Regina, poi l'Imperatore, la Principessa Gisella ed il Principe Rodolfo. Il Re, seduto a sinistra dell'Imperatrice, aveva a destra la Principessa Stefania. Il Principe Leopoldo di Baviera sedeva a sinistra della Regina.

Dopo il terzo servizio l'Imperatore si alzò pronunziando il suo brindisi, seguito dal suono dell'inno nazionale italiano. Il Re rispose con un brindisi.

Il pranzo terminò alle 7 1|2.

Il balletto di gala all'Opera cominciò alle ore 7. La Corte entrò dopo le ore 8. Coll'Imperatore presero posto la Regina, la Principessa Stefania, Re Umberto, l'Arciduca Rodolfo. Inoltre vi erano gli Arciduchi Giovanni-Salvatore, Alberto, Guglielmo, Eugenio, Carlo-Lodovico, Francesco-Ferdinando, la Principessa Gisella, il Principe Leopoldo, il Duca Luigi di Baviera. Il teatro era pieno come ieri di distinto pubblico. La Corte restò fino al termine della rappresentazione.

Berlino, 30. — Si conoscono i risultati di 326 elezioni: 28 conservatori, 14 liberali-conservatori, 78 del centro, 25 nazionali-liberali, 28 secessionisti, 30 progressisti, 6 del partito del popolo, 11 polacchi, 17 particolaristi; 89 ballottaggi.

Parigi, 30. — Il *Journal Officiel* contiene un decreto approvante la proroga del trattato di commercio franco-italiano.

Vienna, 30. — Al pranzo di gala di ieri presero parte 130 persone oltre i Sovrani di Austria-Ungheria e d'Italia.

Vi erano invitati Depretis, Mancini, De Sonnaz, i seguiti, i cavalieri e dame di onore delle LL. MM. Italiane, il Principe Leopoldo di Baviera e la Principessa Gisella, il Principe Luigi di Baviera, l'Arciduca Rodolfo, ecc., i membri dell'Ambasciata italiana, il conte e la contessa di Wimpffen, i presidenti delle Delegazioni, i ministri austriaci ed ungheresi, gli alti dignitari militari e civili e quelli di Corte.

Dopo il brindisi di Re Umberto, la musica suonò l'inno austriaco.

Vienna, 30. — Oggi ebbe luogo la colazione all'Ambasciata italiana. Vi erano 42 convitati: i Sovrani d'Italia col loro seguito e il personale della Corte austriaca addetto ai Sovrani, il conte Wimpffen e la sua consorte, i coniugi Kallay, il ministro del Portogallo e la sua signora, ecc. Dopo il *déjeûner* il console italiano presentò alle Loro Maestà un indirizzo di ossequio della colonia italiana e della Società di beneficenza.

Vienna, 30. — Oggi Kallay conferirà al palazzo con Depretis e Mancini. Si tratterà, fra altre cose, la questione dei regolamenti per la pesca dell'Adriatico e del Lago di Garda e quella delle tariffe doganali.

Torino, 30. — Il sindaco di Torino ha spedito un telegramma al borgomastro di Vienna per esprimere la commozione della città a motivo delle solenni accoglienze che i Sovrani d'Italia hanno ricevute dalla Corte e dalla popolazione di Vienna. Torino ne trae fausti auguri di unione pacifica nel progresso.

Vienna, 30. — Le Rappresentanze di sedici provincie del nord, del centro e del sud dell'Italia e un gran numero di Associazioni fecero presentare ai Sovrani d'Italia l'espressione della viva soddisfazione e delle felicitazioni del popolo italiano per la visita fatta alla Famiglia Imperiale e per la cordiale accoglienza ricevuta dalle Loro Maestà.

Vienna, 30. — I sindaci di Milano e di Genova diressero telegrammi al borgomastro di Vienna a proposito della simpatica e cordiale accoglienza fatta ai Sovrani d'Italia dal Municipio e dalla popolazione di Vienna.

Vienna, 30. — Il Re e la Regina partiranno domattina alle 9. Giungeranno a Pontebba alle 8 pom., e vi si fermeranno 5 minuti. Saranno a Milano alle 7 55 ant. di martedì e a Monza alle 8 15.

Le Loro Maestà viaggeranno in forma privata.

Parigi, 29 (notte). — Un dispaccio da Berlino reca che la malattia di Moltke è aggravata.

Si ha da Tunisi che Saussier minacciò di distruggere le abitazioni di Sahel se gl'insorti distruggessero le comunicazioni fra Keruan e Susa.

Un dispaccio ufficiale smentisce la morte di Alì-Ben-Amar, che trovasi ad El-Gueba e raduna gl'insorti.

La Camera convalidò 376 elezioni. Assicurasi che Grévy abbia proposto a Gambetta di assumere il potere. Gambetta accetta, purchè, con completa libertà di azione, possa prendere la presidenza del Consiglio, con o senza portafoglio. Gambetta non ha ancora fatto conoscere il suo programma. La composizione del gabinetto sarebbe così concordata: Say alle finanze; Freycinet alla guerra; Ferry resterebbe all'istruzione. Brisson sarà probabilmente eletto presidente della Camera.

Dublino, 30. — Molti affittaiuoli pagano gli affitti. Parecchie migliaia decisero di approfittare del *land act*, malgrado l'avviso contrario della Lega. Il commercio comincia a rianimarsi nell'ovest dell'Irlanda.

Belgrado, 29 (notte). — Assicurasi che l'arcivescovo di Belgrado sia stato dispensato dalla sua carica in seguito al suo rifiuto di osservare le leggi sulle tasse.

Legnago, 30. — Il sindaco di Legnago fa un brindisi al Re ed alla Reale famiglia.

Il sindaco di Bologna fa un brindisi al deputato Minghetti.

Minghetti risponde: Dopo un proemio sulla necessità di chiarire le idee e di sgombrarne ogni confusione dalle menti, fa la storia dell'opera legislativa della Sinistra, esamina macinato, corso forzoso, ferrovie, riforma elettorale. Spiega suoi dissensi nel metodo tenuto, dichiara che divenute leggi debbonsi applicare lealmente. Non basta: bisogna prevedere gli effetti. Lo statista deve riconoscere che l'Italia entra in un periodo nuovo assai più democratico. Descrive grandezza e pericoli democrazia — fine supremo abilitarla a buon governo. Quindi istruzione popolare prende primo posto, ma conviene estenderla, accrescerla, nobilitarla — Segue legislazione sociale. Esamina progetti d'iniziativa parlamentare e ministeriale. Ma legislazione sociale può degenerare in prepotenza dello Stato se non è contrappesata da largo decentramento. Sinistra promise libertà locali, responsabilità agenti cosa pubblica, non l'attuò; è tempo di farlo liberalmente. Però azione governativa sola non basta. Con esempio Casa Savoia esorta classi superiori affratellarsi ognor più col popolo, prova interessi fra le varie classi non opposti, ma solidali nella libertà, favorendo industrie, commerci si aiuta popolo, ottima protezione alleggerirne i pesi. Perciò invoca appena possibile sgravio ricchezza mobile. Dipinge crisi minacciante agricoltura, vuole assicurato che fondiaria non oltrepasserà limite attuale complessivo, perequazione facciasi sulla base dei meno tassati. Accenna provvedimenti per migliorare condizione finanziaria comuni.

Qui l'oratore passa a mostrare come ogni opera legislativa sia vana, se non si fonda sopra base di forte e serio governo. Fermo nei suoi criteri direttivi, esamina politica interna, estera, deplora parzialità Amministrazione, fiacchezza nel tutelare le istituzioni, errori diplomatici, insufficienza difesa nazionale. Però saluta come fortunato augurio incontro Re Imperatore. Se alcuno gli rimproverasse aver taciuto riforme politiche, risponde che bramerebbe sosta, ma non lo troveranno impreparato. Ricorda aver detto in Parlamento che alla attuale imperfettissima scuola elementare come criterio del voto era preferibile suffragio universale. Tesse elogio Senato, ma non teme riforma diretta rafforzarlo. Dice Sta-

tuto perfettibile, ma con prudenti cautele, che vorrebbe fin da ora stabilite con legge speciale.

Formulata idea governo morale, savio, forte, ispirato bisogni popolo, aperto tutti progressi, analizza questione rinnovamento partiti, sue grandi difficoltà, suoi vantaggi, ove potesse riunire sinceramente elementi tradizione progresso e fondare solida maggioranza. Crede tentativo Sella giustificato da circostanze del tempo, mutate quelle, i partiti possono delinearsi soltanto intorno ad un programma. Dichiara aver parlato per se solo, e finisce propinando alla prosperità del collegio di Legnago.

Vienna, 30. — Al concerto di Corte questa sera sono invitati i Ministri d'Italia col loro seguito, gli ambasciatori, i Ministri di Austria-Ungheria, i generali, i dignitari di Corte ed altri dignitari militari e civili.

Il ricevimento dei Sovrani d'Italia al palazzo dell'Ambasciata d'Italia è riuscito brillante. Il gran salone del primo piano era magnificamente decorato; la scala e l'ingresso formavano un giardino di fiori. Il conte e la contessa Robilant attendevano le Loro Maestà all'ingresso della scala.

Il *déjeûner* durò dalle 11 a mezzogiorno e venti minuti.

Dopo il *déjeûner* i Sovrani tennero un circolo che fu animatissimo.

Il colonnello Hainbach, del reggimento di cui il Re Umberto fu nominato proprietario, giunto a Vienna, fu ricevuto da S.M. e le espresse la gioia del reggimento per avere adesso un così Augusto proprietario. Il Re estremamente lieto, incaricò il colonnello di recare agli ufficiali del reggimento i saluti Reali, e conferì al colonnello la commenda della Corona d'Italia.

Legnago, 30. — Il banchetto dato dagli elettori all'on. Minghetti ha avuto luogo a mezzogiorno. Il discorso dell'on. Minghetti durò due ore, spesso interrotto da vivi applausi. Vi assistevano i deputati Codronchi, Bonghi, Righi, Pullé, Negri, Piccioli, Messedaglia, Marchiori, Tenani, Emo Capodilista, Papadopoli Angelo, Chinaglia.

Milano, 30. — Oggi, a mezzogiorno, al Collegio militare, ha avuto luogo la distribuzione delle cifre Reali agli allievi premiati, fatta dal principe di Napoli, il quale indossava la divisa del Collegio. Erano presenti le autorità, il corpo insegnante e numeroso pubblico.

Il Principe, accompagnato dal colonnello Osio, ripartì per Monza, fatto segno a dimostrazioni d'affetto.

Parigi, 30. — I delegati italiani scesero all'*Hôtel du Rhin*. Domani avrà luogo la prima Conferenza.

Dublino, 30. — Una pastorale dell'Arcivescovo letta oggi nelle chiese d'Irlanda protesta, condannandolo, contro il manifesto della *Land League* che esorta a non pagare i fitti.

Parnell sconfessa il progetto di formare una nuova Società in surrogazione della *Land League*.

Londra, 30. — Persistesi nel parlare di modificazione ministeriale. Derby prenderebbe il ministero delle colonie.

Napoli, 30. — La corazzata *Principe Amedeo* approdava questa mane a Baja, costrettavi dal cattivo tempo.

Gibilterra, 29. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Società Florio, è giunto da New-York e prosegue per Marsiglia.

Vienna, 30. — Il Re Umberto e la Regina Margherita hanno ricevuto stasera il Corpo diplomatico. Il conte e la contessa di Robilant fecero gli onori. Furono prima ricevuti gli ambasciatori D'Oubril, Duchâtel, Edhem pascià. Gli ambasciatori di Germania e d'Inghilterra erano assenti, ma i membri di queste due ambasciate comparvero al completo.

In seguito furono ricevuti tutti gli inviati, fra i quali i ministri del Giappone e del Brasile e i membri delle missioni estere.

Al pranzo presso l'Arciduca Carlo Lodovico assistettero i Sovrani d'Italia, i Ministri Depretis e Mancini, il conte e la contessa di Robilant, l'ambasciatore di Wimpffen coll'ambasciatrice, il generale De Sonnaz, il contrammiraglio Martin-Franklin, i cavalieri d'onore austriaci, l'inviato d'Italia a Belgrado, conte Tosi, l'addetto militare di Ripp, l'aiutante di campo Orsini, la marchesa di Villamarina, la principessa Strongoli, il conte di Seyssel, il commendatore Dini, l'addetto militare Lanza. S. M. il Re portava l'uniforme di colonnello austriaco.

I Ministri Depretis e Mancini furono ricevuti in udienza da S. M. l'Imperatore. Quindi visitarono tutti i membri della Famiglia Imperiale e restituirono la visita ai Ministri d'Austria-Ungheria, nonchè ai Ministri comuni.

Re Umberto ha ricevuto in udienza il duca e la duchessa Melzi di Eril, giunti da Milano.

Vienna, 30. — Il concerto di Corte nel gran salone cominciò alle ore 8. La sala era illuminata con 2000 candele. Vi erano 360 invitati. Il Re portava l'uniforme di colonnello austriaco. La sala presentava un magnifico spettacolo. I Sovrani e la Famiglia Imperiale occupavano i medesimi posti che al pranzo di ieri.

Mestre, 30. — Domani sera partenza dei Reali d'Italia da Pontebba: ore 8 55. Gemona, arrivo, 10 16, fermata 4 minuti. Udine, 11 17, minuti 3. Treviso, 1 27, minuti 3. Mestre, 1 55, minuti 8, cambio di macchina. Padova, 2 37, minuti 3. Vicenza, 3 26, minuti 4. Verona, 4 22, minuti 8. Peschiera, 5 7, minuti 4. Brescia, 6 7, minuti 4. Treviglio, 7 14, minuti 4. Milano, 7 55 mattina. Precederà il treno Reale, di 10 minuti, una macchina staffetta.

Parigi, 30. — Il *National* annunzia che organizzasi una decima brigata di rinforzo per l'Africa.

Secondo un dispaccio da Berlino, Bismarck sarà costretto di appoggiarsi sul Centro o di sciogliere il Parlamento.

Tunisi, 30. — La nona brigata è arrivata. Fortificasi il campo del Belvedere.

Parigi, 30. — Il *Journal Officiel* annunzia che il generale Forgemol è giunto a Kairuan.

Montevideo, 26. — È giunto il vapore *Nord-America*, della Società Lavarello.

Montevideo, 29. — È partito pel Mediterraneo il vapore *Colombo*, della Società Lavarello.

Vienna, 31. — La *Presse* dice che l'Imperatrice conferì alla Regina l'Ordine della Croce Stellata in brillanti.

Il Re mandò all'aiutante di campo generale Mondel, al grande scudiere principe di Thurn-e-Taxis e all'ambasciatore conte di Wimpffen, delle tabacchiere col suo ritratto, riccamente lavorate in smalto e brillanti.

La *Neue Freie Presse* dice che il Re conferì numerose decorazioni ai membri del ministero degli esteri ed ai dignitari di Corte. Il caposezione Kallay ricevette il gran cordone, i consiglieri aulici Naderny, Vavrik e Doczy la gran croce di ufficiale, ed i segretari di legazione Kuczynski e Horowitz la croce di ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Vienna, 31. — Alle ore 9 precise i Sovrani giunsero alla stazione.

L'Imperatore dava il braccio alla Regina; Re Umberto, in uniforme di colonnello del 28° reggimento austriaco, dava il braccio all'Arciduchessa Ranieri.

Tutti gli Arciduchi erano presenti.

Il congedo fu estremamente cordiale. Il Re e l'Imperatore si abbracciarono e si baciarono più volte. L'Imperatore baciò la mano alla Regina. I Sovrani erano estremamente commossi.

Il treno, composto come all'arrivo, partì alle 9 7. Arriverà alle 12 15 a Mürzzuschlag e partirà alle 12 30. Arriverà a Tarvis alle 7 32 e ripartirà alle 7 52. Arriverà a Pontebba alle 8 40 e ripartirà alle 8 55.

Vienna, 31. — Mancini sarà in Roma giovedì, restando il mercoledì a Milano.

Depretis rimane due giorni a Stradella.

Vienna, 31. — È giunto il Principe Pridsadang di Siam e ha presentato una lettera del Re di Siam all'Imperatore.

Il Principe reca pure parecchi regali destinati all'Arciduca Rodolfo e all'Arciduchessa Stefania.

Roma, 31. — La Commissione generale del bilancio venne convocata dal suo presidente, onorevole La Porta, pel 13 novembre, alle ore 2 pomeridiane. Vennero anche convocate le Sottocommissioni di Finanza, di Agricoltura e Lavori Pubblici, di Giustizia e Istruzione Pubblica.

La Sottocommissione per la Guerra e Marina sarà convocata con precedenza.

NOTIZIE DIVERSE

Roma e Vienna. — Sabato scorso, 29, l'onorevole Pianciani, sindaco di Roma, diresse il seguente telegramma al borgomastro di Vienna:

« *Borgomastro — Vienna.*

« Informato accoglienza popolazione viennese Reali italiani, adempio grato dovere esprimere riconoscenza capitale Italia.

« *Sindaco* PIANCIANI. »

Ecco la risposta, giunta più tardi, a quel telegramma:

« *Al Sindaco della Città di Roma.*

« Ho subito dato pubblica notizia del telegramma che ella m'ha ieri spedito al cominciare della sessione del Consiglio comunale della città di Vienna, e questa comunicazione fu accolta con la più viva gioia.

« NEWALD, *borgomastro di Vienna.* »

Regia Marina. — La Regia fregata *Principe Amedeo* ha lasciato Gaeta il 27 corrente per eseguire una crociera alla vela.

Strade ferrate romane. — Il capostazione di Roma annunzia che, a cominciare dal treno N. 5 della notte del 30 ottobre, si effettuò il trasbordo per i passeggieri e per i bagagli che non pesano più di 50 chilogrammi, per un tratto di circa 800 metri, sul punto d'interruzione che trovasi fra la stazione di Borghetto e quella di Orte.

Fino a nuovo avviso rimangono soppressi i treni merci sul tratto di Roma-Orte.

Festa scolastica. — Ieri, 30 corrente, nella grande aula del Liceo Ennio Quirino Visconti, ebbe luogo l'annuale distribuzione dei premi agli alunni d'ambo i sessi degli Asili infantili israelitici di Roma.

I premi consistevano in medaglie, libri didattici, diplomi e libretti della Cassa di risparmio postale.

A quella festa scolastica, che riuscì benissimo, e che provò una volta di più come questa benefica e filantropica istituzione vada continuamente progredendo e dia sempre ottimi resultati, assistevano il comm. Rito, consigliere delegato della Prefettura di Roma, il comm. Breganze, capo di gabinetto di S. E. il presidente del Consiglio, il sindaco, on. Pianciani, con gli assessori Bracci, Luigioni e Bastianelli; il comm. Nisio ed il comm. Padoa, del Ministero della Istruzione Pubblica; il duca di Fiano, presidente della Società degli Asili infantili; il comm. prof. B. Pignetti; il comm. S. Alatri; il comm. R. Costantini; parecchi direttori ed alcune direttrici e maestre di scuole comunali; non poche signore e buon numero d'invitati, che dimostrarono reiteratamente la propria soddisfazione applaudendo e al forbito ed interessante discorso, con il quale il cav. Giacomo Alatri rese conto del buon andamento della istituzione, da lui con tanto amore e con tanta solerzia presieduta, ed agli esercizi di ginnastica, di declamazione e di canto corale, eseguiti con molta intelligenza e precisione da più di duecento alunni, che, nel dare saggio dei progressi fatti durante il trascorso anno scolastico, provarono come fossero ben meritate le lodi che nel suo discorso il presidente tributava alla direttrice, signora Eugenia Ravà, ed alle maestre che le fanno corona, e che gareggiano di zelo con lei.

Scoperte archeologiche. — Al *Diritto* scrivono da Gubbio che eseguendosi dei lavori di livellamento su quella piazza del Mercato venne alla luce un tratto di pavimento a mosaico bianco e nero di lavoro fine e di disegno elegante. La circonferenza è decorata da linee spirali intrecciate; nel centro è rappresentato un circolo con in mezzo la figura di Pegaso, e tutt'intorno simmetricamente disposti dei triangoletti curvilinei bianchi e neri.

Insieme col mosaico che fu asportato vennero in luce alcuni frammenti d'una iscrizione incisa su pietra nera, quattro monete di bronzo imperiali ed una del medio evo.

Un carro sinattrito. — Leggiamo nell'*Avvisatore* d'Alessandria che avrà luogo colà quanto prima un esercizio dimostrativo d'una prima vettura sinattrito talmente perfezionata che potrà servire da modello, sostituendo con grandi vantaggi tutte le vetture pubbliche e dei privati. Pare che con la forza motrice di un sol uomo possa anche trainare più di 10 persone molto facilmente.

Fra pochi giorni una Commissione d'ingegneri va a radunarsi per collaudare questa nuova vettura che andrà a portare una vera rivoluzione in tutti i trasporti cittadini e servirà di esempio e dimostrazione per tutti gli omnibus, ferrovie, tramvie, cioè dove esistono ruote.

Linea telegrafica intorno al mondo. — Nel *Moniteur Industriel* troviamo delle notizie precise sulla soluzione di una questione di alta importanza, agitata da qualche tempo, circa il collocamento d'un telegrafo sottomarino che congiungerebbe le principali contrade del globo.

Fra le più importanti decisioni parlamentari, approvate in questi ultimi tempi dal governo del Canadà, figura una legge intesa a costituire una Compagnia incaricata del collocamento di un telegrafo sottomarino fra la costa occidentale del Canadà e l'Asia. L'idea di questa grande impresa fu concepita dal signor Sandford Fleming, già ingegnere capo della strada ferrata canadese del Pacifico, il quale circa un anno fa fece in proposito un rapporto, in cui espose il carattere pratico del progetto, che fu in seguito approvato dal governo generale.

Quando questa linea telegrafica sarà interamente costrutta, congiungerà direttamente San Francisco, Chicago, Toronto, Nuova York, Montreal, Boston ed altre città degli Stati Uniti e del Canadà, con la China ed i principali porti dell'Asia, e ciò a prezzi probabilmente meno elevati di quelli delle linee attuali. Questo telegrafo, dice il signor Fleming, completerà la linea telegrafica che fa il giro del globo e permetterà di fare delle osservazioni scientifiche della più grande importanza. Esso creerà delle comunicazioni telegrafiche non interrotte tra la Gran Bretagna, il Canadà, l'India, l'Australia, la Nuova Zelanda, il Sud dell'Africa e gli altri possessi della Gran Bretagna, indipendentemente affatto dalle linee che passano per gli altri paesi europei.

Le spese di tale impresa, compreso il compimento delle linee interne del Canadà, sono valutate ad 800,000 lire sterline, cioè 20 milioni di franchi. Il signor Gisborne, sovrintendente del servizio dei telegrafi nel Canadà, afferma in un rapporto che la lunghezza del cavo sarebbe press'a poco come quella del primo cavo

francese tra Brest ed il Massachussettes e che la linea potrebbe essere ultimata in cinque anni, a partire dal giorno della firma della convenzione che sarà conclusa con la Compagnia.

Si possono immaginare gli immensi vantaggi che siffatto servizio telegrafico è chiamato a rendere al commercio ed all'industria. Qualsiasi distanza fra i principali mercati del mondo sarebbe, per così dire, soppressa, e ci si terrebbe costantemente al corrente della situazione dell'offerta e della richiesta.

Decessi. — A Perugia moriva ultimamente Giuseppe Cocchi, poeta di merito non comune, che era stato deputato alla Costituente romana del 1848, e che da qualche tempo era cieco.

— Il *Pungolo* di Milano, del 29 ottobre, scrive:

Il dottor Antonio Molinari, l'autore dell'*Oro falso*, che ottenne il premio nel 1° concorso del Giurì drammatico, e che il nostro pubblico ha tanto acclamato, imbarcatosi come medico a bordo del *Singapore* della Società Rubattino, soccombette il 10 ottobre poco dopo lasciato Bombay, nel Mar Rosso, in seguito a breve e fiera malattia.

— Il 28 ottobre cessava di vivere in Torino il cav. dottor Giovanni Gambarotta, d'anni 81, chirurgo principale dell'armata in ritiro. Egli aveva prestato servizio in tutte le guerre combattute per l'unità d'Italia, e si era acquistato, e nella vita privata e nell'esercizio della sua professione la stima di tutti.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 29 ottobre 1881.

Alte pressioni sulle isole britanniche e la Scandinavia. Una pericolosa depressione dal Mediterraneo occidentale giunge sull'Italia dove il barometro abbassa rapidamente. Pressioni: 756 Cagliari; 757 Porto Maurizio, Firenze, Roma, Algeri; 758 Torino, Venezia, Foggia, Palermo; 759 Domodossola, Lesina, Porto Empedocle; 760 Malta; 765 Bretagna, Danimarca; 770 mare del nord.

Nella notte pioggia in molte stazioni della media Italia e nebbie umide all'estremo sud.

Stamane cielo coperto o piovoso o nebbioso e venti deboli variabili con il predominio delle alte correnti del 3° quadrante.

Temperatura generalmente abbassata.

Mare calmo o mosso.

Tempo cattivo specialmente nel Tirreno; probabili venti abbastanza forti del 3° quadrante al sud, settentrionali nell'alta Italia.

Roma, li 30 ottobre 1881.

Pressione sempre alta al N e NW d'Europa; massima 772 sull'Irlanda. La depressione del Mediterraneo ha invaso l'Italia e la penisola balcanica, dove il barometro è abbassato da ieri abbastanza uniformemente di 4 mm.

Pressioni: 753 Livorno, Trieste; 754 Venezia, Porto Maurizio, Cagliari, Roma, Aquila; 755 Domodossola, Napoli; 756 Palermo; 757 Lecce; 759 Zurigo.

Nelle 24 ore pioggia abbastanza forte quasi generale sul continente e sulla Sardegna e venti forti o freschi meridionali nella bassa Italia e Sicilia.

Stamane cielo coperto o nebbioso o piovoso; venti settentrionali nell'Italia superiore; forti nell'alto Adriatico. Venti meridionali nell'Italia inferiore; fortissimi in Terra d'Otranto; abbastanza forti lungo la costa jonica; alte correnti pronunziatissime del 3° quadrante.

Temperatura abbassata al nord; cresciuta altrove.

Mare generalmente agitato.

Continuano venti meridionali, fuorchè nell'alta Italia, e pioggie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	coperto	—	9,9	3,5
Domodossola	nebbioso	—	10,0	4,1
Milano........	coperto	—	9,4	7,7
Venezia	3[4 coperto	agitato	10,5	6,0
Torino........	nebbioso	—	10,0	6,2
Parma........	3[4 coperto	—	10,4	6,7
Modena.......	3[4 coperto	—	10,4	6,3
Genova.......	piovoso	calmo	16,5	10,0
Pesaro........	3[4 coperto	mosso	14,8	9,2
P. Maurizio..	coperto	calmo	15,8	10,0
Firenze.......	1[2 coperto	—	15,5	10,0
Urbino........	coperto	—	10,8	6,1
Ancona.......	coperto	mosso	14,0	11,0
Livorno	piovoso	calmo	14,8	6,5
C. di Castello	1[4 coperto	—	12,0	6,2
Camerino....	coperto	—	11,4	7,1
Aquila........	coperto	—	16,4	9,6
Roma.........	coperto	—	18,3	13,9
Foggia........	piovoso	—	20,3	15,3
Napoli........	piovoso	agitato	20,6	15,8
Potenza......	piovoso	—	19,7	8,8
Lecce.........	coperto	—	21,7	19,3
Cosenza......	3[4 coperto	—	24,0	14,0
Cagliari......	coperto	—	22,0	14,0
Catanzaro ...	coperto	—	21,6	15,2
Reggio Cal...	coperto	legg. mosso	22,8	18,2
Palermo......	coperto	calmo	30,1	19,0
Caltanissetta	coperto	—	20,6	13,6
P. Empedocle	nebbioso	mosso	23,5	20,3
Siracusa......	nebbioso	agitato	24,1	18,0

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 ottobre 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 ottobre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,8	755,1	752,5	751,9
Termomet. esterno (centigrado)	13,7	13,8	15,4	18,1
Umidità relativa....	87	91	94	96
Umidità assoluta...	10,21	10,68	11,89	14,82
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	ENE 4	N. 14	W. 5	S. 30
Stato del cielo.......	10. piove	10. coperto	10. piove	10. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 18,3 C. = 14,6 R. | Minimo = 12,2 C. = 9,8 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 21.
Alle 9 ore della sera continua a piovere con lampi vivi e tuoni.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 ottobre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,4	754,0	753,5	752,7
Termomet. esterno (centigrado)	14,7	17,0	15,2	13,5
Umidità relativa....	88	72	85	92
Umidità assoluta...	10,94	10,36	10,91	10,60
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSE. 6	WSW. 5	WNW. 0	N. 7
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	10. goccie	10. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 17,3 C. = 13,8 R. | Minimo = 12,8 C. = 10,2 R.
Pioggia in 24 ore = mm. 10,3.
A 9 ore pom. continua a piovere forte.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 31 ottobre 1881.

VALORI	Godimento dal	Valore nominale	Valore versato	Contanti Lettera	Contanti Danaro	Fine corrente Lettera	Fine corrente Danaro	Fine prossimo Lettera	Fine prossimo Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	88 65	88 50	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 75
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	90 "
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 "
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1200 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	—	—	645 "	644 "	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 "	250 "	—	—	—	—	622 "	620 "	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	460 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	"	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	950 "
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	925 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	470 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	275 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Parigi	90	100 90	100 65	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 50	25 45	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 50	20 49	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° sem. 1881) 90 60, 70, 80 cont. e liquid.
Parigi *chèques* 102 15.
Rendita italiana 5 0[0 (1° genn. 1882) 88 50 cont.
Banca Generale 644, 645 nov.

Il Sindaco: A. PIERI.

STRADE FERRATE ROMANE

SUNTO DEL PROCESSO VERBALE

dell'adunanza generale straordinaria del 27 ottobre 1881.

La mattina del dì 27 ottobre 1881, a ore 12 20 pom., la Società si riuniva in adunanza generale straordinaria a forma dell'avviso di convocazione del dì 11 settembre 1881, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* numeri 215, 216 e 217, del dì 15, 16 e 17 dello stesso mese, e dell'aggiunta all'avviso medesimo del dì 17 stante, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* nn. 243, 244 e 245, del dì 18, 19 e 20 corrente.

Intervennero n. 198 persone, rappresentanti n. 137,480 azioni delle SS. FF. Romane e num. 41,121 azioni delle SS. FF. Livornesi, le quali davano diritto, nell'insieme, a voti 15,703.

Compiute le solite preliminari operazioni, il ff. di presidente legge un suo discorso, in cui dopo aver fatto l'elogio del defunto presidente del Consiglio di amministrazione, senatore Carlo Fenzi, e annunziato che, ad onorarne la memoria, il Consiglio aveva deciso di fare scolpire in marmo la di lui effigie, spiega l'oggetto della presente convocazione, e fa noto ciò che il Consiglio stesso pensi intorno alla proposta presentata dall'azionista Pilliot, non essendo altrimenti luogo ad occuparsi delle proposte presentate dal socio avvocato Cameroni, per averle esso ritirate con lettera di questo giorno, che vien comunicata all'assemblea. I soci Lemmi e avv. Ciampi si associano alle parole dette dal presidente in commemorazione del compianto senatore Fenzi, e propongono che l'assemblea vi si associ essa pure, approvando la onoranza decretata dal Consiglio; e questa proposta viene approvata per acclamazione.

Quindi dopo un incidente sollevato dal socio Lemmi intorno ad alcune interpellanze da esso annunziate al Consiglio prima dell'assemblea, e che non ha seguito, il socio sig. prof. Supino presenta anche a nome di altri azionisti portatori di azioni già Livornesi, la dichiarazione seguente:

" I sottoscritti possessori di azioni delle Strade Ferrate Livornesi, dichiarano che intervenendo all'adunanza non intendono pregiudicare in modo alcuno il diritto che ad essi compete di ritirare direttamente dallo Stato lire 23 10 di rendita per ciascuna azione, mediante semplice esibizione del titolo, nè intendono quindi di conferire alla Commissione liquidatrice facoltà alcuna che possa pregiudicare o menomare tale diritto, o abbia rapporto al modo nel quale deve esser fatto valere. "

Prof. **D. Supino.**	**Pietro Cerù.**
G. Garzoni.	**Giacomo Bignano.**
Ing. **Philipson.**	**Gras Gerbi.**
Francesco Medici.	**Raffaello Passigli.**

Esauriti questi incidenti, il presidente dà lettura del progetto per le norme della liquidazione, presentato dal Consiglio e già pubblicato, avvertendo come, ravvisando inutile aprire sul medesimo una discussione generale, egli lo metterà in discussione articolo per articolo, a ciò l'assemblea possa approvarlo quale fu proposto o modificarlo in quel modo che potrà sembrare più opportuno.

In questa discussione di articoli, cui prendono parte vari azionisti, e principalmente i soci Lemmi, avv. Morghen e avv. Ciampi, vengono proposti e approvati diversi emendamenti ed aggiunte ad alcuni articoli del progetto per le norme della liquidazione, di cui rimane poi concordato il testo seguente:

1° Sarà nominata, per schede segrete da depositarsi dagli azionisti nella presente assemblea, una Commissione liquidatrice composta di n. 7 membri effettivi e di n. 4 supplenti, i quali ultimi per ordine di voti saranno chiamati dalla Commissione a integrare il Collegio in caso di cessazione dall'ufficio di qualcuno dei membri effettivi, e a sostituire temporariamente alcuno dei membri effettivi nel caso d'impedimento, come al seguente n. 3.

2° La Commissione liquidatrice avrà la sua sede in Firenze. Essa entrerà in ufficio col 1° gennaio 1882.

3° La Commissione liquidatrice eleggerà nel proprio seno un presidente, un vicepresidente e un segretario.

Il presidente e, in caso di suo impedimento, il vicepresidente, ha la rappresentanza legale della Società in liquidazione di fronte agli azionisti, al Governo ed ai terzi.

Per la validità delle deliberazioni della Commissione, occorre che il presidente, o chi ne faccia le veci, comunichi, almeno 5 giorni avanti, a tutti i liquidatari effettivi l'ordine del giorno delle materie da trattarsi, e che alla deliberazione concorrano almeno cinque liquidatari. Le deliberazioni si vincono a maggioranza di voti dei presenti. In caso di parità decide il voto del presidente, o di chi ne fa le veci.

Nel caso d'urgenza potrà la Commissione deliberare anche su materie non portate all'ordine del giorno, purchè la deliberazione sia presa con almeno cinque voti concordi.

Quando per causa di malattia o di grave impedimento notificato in precedenza ed in tempo utile al presidente non si possa riunire il numero legale dei liquidatari, il presidente stesso avrà la facoltà di chiamare temporariamente uno o più supplenti per ordine di voto, onde completare il numero legale dei deliberanti.

Quando uno dei liquidatari non intervenga alle sedute per tre mesi sarà in facoltà del Collegio dei liquidatari di dichiararlo dimissionario.

4° La Commissione è autorizzata ad assumere l'opera degli impiegati occorrenti per le operazioni della liquidazione.

5° Ai liquidatari effettivi competerà annualmente il trattamento fissato dall'art. 54 dello statuto della Società delle Ferrovie Romane, oltre il rimborso del valore dei biglietti di viaggio, qualora non fossero loro concessi gratuitamente.

Ai supplenti chiamati temporaneamente a supplire un liquidatario effettivo si attribuirà la medaglia di presenza ed il rimborso delle spese.

6° All'effetto della liquidazione del patrimonio sociale e della sua distribuzione la Commissione liquidatrice è investita dei più ampli ed estesi poteri, compresa la facoltà di stare in giudizio, emettere rinunzia agli atti od all'azione, di far transazioni e compromessi con la clausola anche di amichevole composizione, di esigere qualsiasi somma o valore, prendere ipoteche e consentire la radiazione di quelle esistenti a favore della Società, di ricevere dal R. Governo, in cambio delle azioni, la rendita consolidata e frutti decorsi dal 1° gennaio 1874, di convertire la rendita inscritta in titoli al portatore, di fare tutte le spese relative alla liquidazione ed al reparto, nonchè di rimborsare a chi le avesse anticipate quelle occorse nel comune interesse per la conclusione del riscatto e per la determinazione dei diritti circa il reparto del prezzo fra gli azionisti.

7° Gli azionisti riceveranno uno o più certificati al portatore in cambio delle azioni, che consegneranno alla Commissione liquidatrice per ottenere il prezzo del riscatto; la Commissione liquidatrice stabilirà, con apposito regolamento, il modo con cui sarà effettuato questo cambio. I certificati così rilasciati daranno diritto al portatore dei medesimi di prender parte alle adunanze generali di che infra e ad ottenere il reparto.

La Commissione liquidatrice ha facoltà di valersi di tutti i fondi liquidi e disponibili della liquidazione per pagare i creditori della liquidazione, nonchè di fare, quando lo reputi opportuno, dei reparti parziali di denaro o rendita, scegliendone essa il tempo e il modo.

8° L'assemblea generale si riserva di essere convocata come Società in liquidazione a cura della Commissione liquidatrice:

a) Per l'approvazione del bilancio dell'anno corrente da aver luogo entro la seconda metà del mese di giugno 1882, a norma dello articolo 20 dello statuto;

b) Per la surroga dei membri della Commissione liquidatrice che venissero a mancare oltre il numero dei supplenti;

c) Per tutti gli altri casi nei quali la Commissione liquidatrice credesse opportuno di convocarla.

9° Le assemblee di che al precedente articolo procederanno secondo le norme del vigente statuto in quanto siano applicabili.

10. La presente deliberazione, insieme all'elenco dei nomi dei membri della Commissione liquidatrice e dei supplenti che resulteranno eletti, sarà depositata e pubblicata colle norme e per gli effetti degli articoli 163 e 168 del Codice di commercio.

Messo quindi complessivamente ai voti l'intero progetto, secondo il testo surriferito, è approvato alla unanimità.

Su domanda del presidente l'azionista signor Pilliot dichiara di ritirare la sua proposta e di accettare l'ordine del giorno accennato dal presidente nel suo discorso; ma avendo i soci avv. Morghen e avv. Ciampi proposto un'aggiunta al detto ordine del giorno, questo viene dall'assemblea approvato all'unanimità nei termini seguenti:

" L'assemblea fin d'ora raccomanda alla Commissione liquidatrice di provvedere a suo tempo perchè siano facilitate al massimo possibile, agli azionisti lontani, tutte le pratiche ad essi incombenti affine di riuscire al percepimento delle rendite o loro frazioni ad essi respettivamente spettanti per effetto dell'operato riscatto.

" Le raccomanda altresì di procurare con intelligenza della nuova Amministrazione che si possa avere dalla stessa il servizio della Cassa e deposito di titoli e valori e tutti gli altri servizi e facilitazioni per le operazioni di liquidazione.

" Esprime finalmente il desiderio che la Commissione liquidatrice adoperi tutti i mezzi dei quali potrà disporre affinchè la consegna dei titoli e della rendita sia portata ad effetto nei modi più semplici, spediti ed economici nell'interesse degli azionisti. "

Si procede quindi alla votazione per schede per la nomina dei 7 componenti la Commissione liquidatrice e dei 4 supplenti ai medesimi. Raccolte le schede e fattone lo spoglio, il presidente proclama eletti a comporre la *Commissione liquidatrice* i signori:

Vimercati Gaetano	con voti	12,750
Bigatti cav. Ambrogio	id.	12,730
Deodati comm. sen. Edoardo	id.	11,520
Nobili comm. avv. Niccolò	id.	11,300
Pilliot cav. Augusto	id.	11,228
Spada cav. Alessandro	id.	11,019
Maurogordato comm. Giorgio	id.	10,330

Ed a *supplenti ai medesimi* i signori:

Villa comm. Achille	con voti	12,229
Bigatti Carlo	id.	11,967
Dini capitano Piero	id.	10,570
Brunicardi ing. Adolfo	id.	10,410

Firenze, lì 28 ottobre 1881.

Il ff. di Presidente: E. DEODATI.

5843 *Il ff. di Segretario*: G. PUCCINI.

N. 259.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 19 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Venezia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla escavazione del bacino della stazione ferroviaria marittima di Venezia e suo canale di accesso, per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire 1,220,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 2 agosto 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Venezia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni cinque.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Una dichiarazione di aver visitato il materiale di escavazione che trovasi nella laguna di Venezia, che l'Amministrazione mette a disposizione dell'impresa per l'eseguimento dei lavori.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 50,000, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 26 ottobre 1881.

5807 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI BOLOGNA

A complemento dell'avviso pubblicato il 22 corrente per un nuovo esperimento d'asta pubblica per la vendita della villa Baruzzi, si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, a termini dell'art. 88 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Bologna, 28 ottobre 1881.

5856 *Il Sindaco*: TACCONI.

SOCIETÀ ITALIANA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 20 novembre p. v., alle ore 2 pomeridiane, nella Sede della Banca, in via Crociferi, n. 44, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Consiglio.
Nomina di due consiglieri d'amministrazione.
Modificazioni allo statuto.

Roma, 31 ottobre 1881.

5848 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

N. 261.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 17 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Massa, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Parma-Spezia, compreso fra il torrente Caprigliola ed il sotterraneo del Grotto, in provincia di Massa, della lunghezza di metri 10314*, escluse le espropriazioni stabili e fabbricati, meno le fondazioni dei caselli di guardia e la provvista delle traverse e dei ferri d'armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 3,948,800.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 5 maggio 1881, ed articoli addizionali in data 27 agosto e 25 ottobre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Massa.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 30 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 130,000, ed in lire 250,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 26 ottobre 1881.

5809 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

SOCIETÀ ANONIMA per la Ferrovia MANTOVA-MODENA

con Sede in TORINO, *Piazza San Carlo, numero* 2

Avviso di seconda convocazione.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno di mercoledì, 9 novembre p. v., alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Nomina del Consiglio d'amministrazione;
3. Nomina dei revisori del bilancio per l'esercizio 1878, 1879, 1880;
4. Modificazioni agli statuti.

Il deposito delle azioni, a norma dell'art. 20 dello statuto sociale, dovrà farsi, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea:

in **Torino**, presso la Banca di Torino e la sede della Banca Tiberina;
in **Roma**, presso l'Agenzia della suddetta Banca Tiberina.

Torino, 30 ottobre 1881.

Pel Consiglio d'Amministrazione
L'Amministratore delegato: ANTONIO KUSTER.

5816

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 15 novembre 1881, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Genova, presso la Direzione d'artiglieria della Fonderia, via Lagaccio, n. 15, piano 3°, avanti il direttore di detto Stabilimento, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI		Deposito
			Parziali	Totali	
Cloruro di potassio, grezzo. .	Chil.	802000	0 32	256,640 »	25,700

Tempo e luogo in cui deve essere mandato a compimento l'appalto — In due rate eguali: la prima non prima del gennaio 1882 e nel termine di giorni 80, e la seconda entro il mese di giugno 1882, in Genova.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto, e comprovare essere negozianti di tal genere mediante certificato rilasciato da una Camera di commercio del Regno.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 12 meridiane del giorno 15 novembre 1881.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Genova, li 27 ottobre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: DE SALVO LUIGI.

5822

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Ufficio dell'Asse Ecclesiastico di Viterbo

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 11 ant. del dì 5 novembre p. v., nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Viterbo — Provenienza dal Seminario di Viterbo — Due predi con casa colonica nelle contrade Le Farine e L'Olmo, di qualità seminativi, vignati, olivati, cannetati, ortivi, della complessiva superficie di ettari 16 18 70, distinti a catasto in mappa Le Farine, nn. 274 a 289, 399 a 40. 737, 839 a 842, 877, dell'estimo di scudi 1680 46. Confinano con i beni del Demanio, col fosso di Ponte Sodo, fosso dell'Olmo e la strada di Pian di Tortora — Prezzo d'incanto lire 1850 — *Minimum* delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 20.

1. Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopraindicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 5 giorni, da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva la approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Viterbo, addì 28 ottobre 1881.

5828 *Il Ricevitore*: L. SIMONETTI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 14 novembre 1881, all'ora 1 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Genova, presso la Direzione d'artiglieria della Fonderia, via Lagaccio, n. 15, piano 3°, avanti il direttore di detto Stabilimento, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI		Deposito
			Parziali	Totali	
Rame in verghe, sagomato. .	Chil.	58000	2 70	156,600 »	15,700

Tempo e luogo in cui deve essere mandato a compimento l'appalto — Giorni cento, in Genova, non prima però del gennaio 1882.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 8, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto, e comprovare essere negozianti di tal genere mediante certificato rilasciato da una Camera di commercio del Regno.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 12 meridiane del giorno 14 novembre 1881.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Genova, li 27 ottobre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: DE SALVO LUIGI.

5823

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della provvista di commestibili combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti allo Casa di pena, detta Lo Ergastolo, *in questa città, durante il triennio* 1882-1883-1884.

Nel giorno 18 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di Prefettura, innanzi l'ill.mo signor prefetto, o di un suo rappresentante, si terrà pubblico incanto per il suddetto appalto in nove distinti lotti nelle quantità ed ai prezzi indicati nel seguente quadro:

Lotti	GENERI	QUANTITÀ approssimativa di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco . . . Chil.	112300	0 48	53,904 »	132,792 »
	Pane pei detenuti sani »	207600	0 38	78,888 »	
2	Carne di vitello . . . »	18300	1 60	29,280 »	80,240 »
	Carne di bue o manzo . »	39200	1 30	50,960 »	
3	Vino . . . . . . Ett.	738	52 »	38,376 »	40,768 »
	Aceto . . . . »	52	46 »	2,392 »	
4	Riso . . . . . . Chil.	44800	0 50	22,400 »	30,228 »
	Fagiuoli e legumi secchi »	20600	0 38	7,828 »	
5	Paste di 1ª qualità . . »	16000	0 65	10,400 »	23,576 »
	Paste di 2ª qualità . . »	18200	0 58	10,556 »	
	Semolino . . . . . . »	3600	0 65	2,340 »	
	Farina di granturco . »	1000	0 28	280 »	
6	Patate . . . . »	18500	0 15	2,775 »	19,235 »
	Rape . . . . »	3000	0 12	360 »	
	Erbaggi e legumi verdi »	80500	0 20	16,100 »	
7	Olio d'ulivo per condim. »	640	2 »	1,280 »	9,560 »
	Petrolio raffinato . . »	7000	0 90	6,300 »	
	Olio d'ulivo per illumin. »	1200	1 65	1,980 »	
8	Burro . . . . »	2800	2 80	7,840 »	22,155 »
	Lardo . . . . »	4300	2 30	9,890 »	
	Cacio . . . . »	1200	2 50	3,000 »	
	Uova . . . . . Dozz.	1500	0 95	1,425 »	
9	Legna di essenza forte Mir.	80000	0 46	36,800 »	62,720 »
	Carbone cok . . . . . »	33000	0 55	18,150 »	
	Carbone . . . . . . »	900	1 30	1,170 »	
	Paglia . . . . »	1200	0 60	720 »	
	Foglie di granturco . »	2400	1 30	3,120 »	
	Fieno . . . . »	2300	1 20	2,760 »	
				Montare totale della fornitura L.	421,274 »

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo delle candele, e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito nella R. Tesoreria provinciale in valori legali ed effettivi della somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo d'ogni lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi dieci per ogni cento lire.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del ventesimo ai prezzi di primo deliberamento è fissato a giorni quindici, e scadrà al mezzodì del giorno 3 dicembre p. v.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare contratto e prestare una cauzione corrispondente al ventesimo del montare della rispettiva impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di egual somma nella Cassa di Depositi e Prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito di cui all'articolo 2, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà alla fine d'ogni mese, dietro la presentazione delle richieste e dei Buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio, a principiare dal 1° gennaio 1882, ed è regolato dal capitolato d'oneri, approvato dal Ministero dell'Interno, visibile presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo sono a carico dei deliberatari.

Torino, 26 ottobre 1881.

5853 *Il Segretario incaricato*: E. LEGNANI.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Rizzetti Alessandro fu Pietro Paolo, domiciliato a Torino, nel dichiarare lo smarrimento del certificato provvisorio numero 4714 d'iscrizione di trenta azioni di questa Banca, emesso a nome di lui dalla Sede di Torino in data del 31 gennaio 1878, fece istanza per ottenerne un corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, chè, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito da altro, portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 7 ottobre 1881. 5415

AVVISO. 5846

Il pretore del 2° mandamento di Roma,

Ad istanza del signor Giovanni Merelli, domiciliato elettivamente presso il procuratore avv. Francesco Antonicoli,

Ha emanato sentenza contro

La ditta Merklin e C, domiciliata a Lione (Francia), via Vendôme, n. 11.

Diffinitivamente pronunciando in sede commerciale ed in contumacia del convenuto,

Condanna la detta Ditta e per essa Michele Merklin a pagare lire 1366 51, interessi, ed alle spese del giudizio.

Autorizza l'esecuzione provvisoria e delega l'usciere Palumbo Giuseppe per la notifica della presente sentenza.

Roma, 2 ottobre 1881.

Il vicepretore Tartufari.
Il vicecanc. Polini.

Per copia conforme
Giuseppe Palumbo usciere.

Ad istanza come sopra io sottoscritto usciere ho notificato la soprascritta sentenza alla ditta Merklin e C. e per essa al signor Michele Merklin, domiciliato a Lione, per ogni effetto di legge, ed in pari tempo ho fatto al medesimo precetto di pagare nel termine di giorni cinque successivi alla notifica del presente atto lire 1366 51, dovute come alla sentenza, ed interessi e senza pregiudizio del e spese a suo tempo.

Con prevenzione che non pagando, in detto termine, si procederà all'esecuzione mobiliare esistente anche presso terzi.

Roma, 28 ottobre 1881.

L'usciere del 2° mandamento
GIUSEPPE PALUMBO.

AVVISO.

Li signori Stefano e Pietro fratelli Beccari, costituenti la ditta Beccari e C., corrente nella città di Mortara (Lomellina), fanno noto al pubblico che con scrittura 15 andante ottobre, registrata in detta città il 22 stesso mese, al n. 318, hanno associato il rispettivo loro figlio e nipote Luigi, attribuendo al medesimo le più ample ed illimitate facoltà, usando cioè della firma Beccari e C. per tutti gli atti e contratti nell'interesse della predetta Ditta.

Mortara, 26 ottobre 1881.

Roma, 29 ottobre 1881.

Avv. TEBALDO TOMMASINI
5857 d'incarico.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Torino, sulla istanza della signora Libois-Brovia-Bertetti Giuseppa Maddalena Caterina, con decreto 20 settembre 1881 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione della annua rendita di lire 1200, col numero 30654, nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, intestato a Bertetti avv. Antonio fu Luigi, tre per cento, in capo ed a favore della signora Brovia-Bertetti Giuseppa Maddalena Caterina del fu Giovanni Battista, dimorante a Torino, moglie del signor Bernardo Libois, maggiore nel 14° reggimento fanteria, colla annotazione che si legge nel certificato della rendita stessa. 5635

AVVISO. 5875

Col ministero dell'infrascritto notaro, di residenza in Genzano di Roma, nel giorno di lunedì 7 dell'imminente mese di novembre, alle ore 9 antimeridiane, si darà principio nel palazzo Sforza Cesarini, in via Banchi Vecchi, n. 118, all'inventario dei beni ereditari della chiara memoria D. Bosio Sforza Cesarini conte di Santa Fiora, defunto in Genzano il giorno 14 spirante mese di ottobre, per quindi proseguirlo nei giorni successivi e luoghi da destinarsi.

A richiesta di S. E. donna Vincenza principessa Pubblicola Santacroce, contessa di Santa Fiora, vedova della ricordata memoria, come madre esercente i diritti di patria potestà sui minorenni suoi figli, e della rilodata memoria eccellentissimi signori donna Carolina, D. Sforza, D. Guido Sforza, eredi intestati, si deduce ciò a pubblica notizia di chiunque credesse di avervi interesse per tutti gli effetti di legge.

Roma, li 31 ottobre 1881.

DOMENICO dott. LEOFREDDI,
delegato dal Regio signor pretore del quarto mandamento di Roma.

AVVISO.

Si diffida una cambiale di lire quattrocentocinquanta all'ordine di Mariano De Rosa, scadibile il tre gennaio milleottocentottantadue, firmata da Antonio Ticciati, accettante, e Giovanni Luciani, sicurtà, affidata al detto De Rosa in presenza di due testimoni, onde sfogarla al Banco Ottolenghi per unico interesse del signor Antonio Ticciati, non essendo quest'ultimo debitore di niuna somma verso il Mariano De Rosa.

Roma, li 31 ottobre 1881.

5883 ANTONIO TICCIATI.

AVVISO. 5182

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che sopra istanza di Schiratti Maria di Giuseppe, di Buja, il Tribunale civile e correzionale di Udine con deliberazione 23 giugno 1880, ha ordinato che siano assunte informazioni sulla assenza di Schiratti Gio. Battista Giuseppe fu Pietro, nato a Majano nel 2 maggio 1808, ultimamente domiciliato in Buja, da dove si è assentato nella primavera del 1864 senza dare altre notizie di sè, e venne nominata in curatrice dell'assente la di lui moglie Domenica Aita fu Gio. Battista, di Buja

Il presente verrà pubblicato nel Foglio degli annunzi giudiziari della provincia di Udine e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per due volte, coll'intervallo di un mese, a sensi dell'art. 23 Codice civile.

Udine, 1° settembre 1881.

Avv. V. CASASO, procuratore della instante, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 24 novembre 1879, numero 285, della Commissione presso il Tribunale civile e correzionale di Udine.

CAMMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1773)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 novembre 1881, nell'ufficio della Regia Pretura di Toscanella, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. nell'ufficio del registro di Toscanella.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
10	8737	9005	Nel comune di Canino — Provenienza dal Seminario Vescovile di Viterbo — Podere composto di terreni seminativi, olivati, vignati, cannetati, ortivi e sterposi, con casa colonica, in vocabolo Pian della Spiga, La Ferriera, Moligrande, Vigna Grande, Vigna dell'Orto, Grotte di Buovi, Valle Vecchia, Strada, Prato Tondo Tufelle, La Lega, La Chiusaccia, La Gabella Macchioni o Cerro Sugaro o la Chiusaccia, distinti in mappa Canino, sez. I, coi nn. 322, 323, 465, 466, 475, 479/2, 479/1, 557, 566, 567, 590/1, 590/2, 604, 709, 712, 713, 812, 827, 828, 880, 930, sez. II, 392, 393, 394/1, 394/2, 394/3. Estimo scudi 3028 62. — Molino da olio con soprapposto locale ad uso scuderia in via Castel Vecchio, civico n. 51, confinante la strada di Castel Vecchio, Croci Antonio e strada, in mappa numero 169. — Casa di abitazione in via del Suffragio, al civico n. 17, confinante Stefani Maria, Piazza Bonifazi e la strada del Suffragio, in mappa n. 208, imponibile complessivo della casa e molino lire 402 07. Affittati a Caporioni Angelo.	41 18 80	411 88	45,861 86	4586 19	2750 »	9 settembre 1881 — Avviso n. 1750. II incanto.

5800 Roma, addì 20 ottobre 1881.

L'Intendente: TARCHETTI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 15 novembre 1881, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Venezia, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, Campo Sant'Angelo, num. 3549, all'appalto seguente:

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati ad uso militare nella piazza di Padova, pel triennio 1882-83-84, *della spesa annua di lire* 14,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e presso la Sezione dell'arma in Padova.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo sono fissati a giorni 15 interi, e scadono al mezzodì del giorno 1° dicembre 1881.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Tesorerie provinciali di Venezia e Padova, un deposito di lire 3500, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla medesima convertiti in cauzione presso l'Intendenza di finanza di questa città.

L'accettazione dei depositi a farsi presso la Direzione appaltante cesserà un'ora prima di quella fissata per l'incanto;

2. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati

3. Esibire un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata a lire 4200 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico valutate nel modo sopraindicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Venezia, 28 ottobre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: S. BONELLI

5861

N. 260.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 233,073, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 30 settembre u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un canale derivante dal fiume Sele e canali di scolo per la bonifica delle basse terre della 3a sezione del bacino del Sele, in provincia di Salerno,

si procederà alle ore 10 ant. di mercoledì 16 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 221,419 35, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 18 novembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 13,500 ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 26 ottobre 1881.

5808 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI VITERBO

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA per l'appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria che da Bagnorea va al confine di Lubriano, per la lunghezza di chilometri 1 374.

Si deduce a pubblica notizia che essendo stata presentata nel termine dei fatali l'offerta di ribasso dell'8 50 per cento sul prezzo di provvisoria aggiudicazione di lire 25,830 62, per l'appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria che da Bagnorea va al confine di Lubriano, il giorno 9 novembre prossimo venturo, alle 11 antimeridiane, in una sala di questa Sottoprefettura, sotto la presidenza del sottoscritto, o chi per esso, si terrà l'esperimento d'asta definitiva ad estinzione di candela per l'appalto dei lavori di costruzione della strada suddetta.

L'incanto verrà aperto sul prezzo migliorato di lire 23,635 02, e si osserveranno tutte le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno depositare un certificato di moralità di data recente, rilasciato dal sindaco del comune di loro residenza, un certificato pure recente di un ingegnere, vidimato dal prefetto o sottoprefetto, dal quale risulti l'idoneità dell'aspirante o della persona che sarà incaricata dell'esecuzione o direzione dei lavori. Dovranno inoltre depositare per essere ammessi a licitare la somma di lire mille (1000) in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Le spese d'asta e del contratto sono ad esclusivo carico dello aggiudicatario.

Le offerte di ribasso sul prezzo sopra stabilito non potranno essere inferiori all'uno per cento.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire duemilacinquecento (2500), la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, ovvero in una valida ipoteca su fondi di valore doppio della cauzione.

I lavori dovranno compiersi nel periodo di mesi 18 a decorrere dalla data della consegna, e con l'obbligo nell'appaltatore di conformarsi alle prescrizioni dell'art. 21 del capitolato.

Per tutte le altre disposizioni non contenute nel presente avviso si richiama il capitolato speciale, che unitamente al piano d'esecuzione è ostensibile in questa Sottoprefettura nelle ore d'ufficio.

Viterbo, 24 ottobre 1881.

5836 *Il Sottoprefetto*: A. PISANI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Legione Carabinieri Reali di Milano

Avviso d'Asta per primo incanto (2a prova).

Si fa noto che nel giorno di lunedì 7 novembre 1881, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Milano, nella caserma dei carabinieri Reali, via Moscova, num. 21, primo piano, avanti il colonnello comandante la Legione, al pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto dei

FORAGGI

occorrenti pel servizio delle varie stazioni della Legione per un periodo di un anno, a far tempo dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1882.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Legione e presso i dipendenti Comandi di compagnia e tenenza, nonchè presso le Legioni di Verona, Piacenza, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Torino, nelle quali località verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Il servizio dovrà estendersi all'intiero raggio territoriale della Legione, e cioè nelle provincie di Milano, Como, Sondrio, Brescia, Bergamo e Novara.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede firmate e suggellate, scritte su carta filogranata con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento, perciò le offerte stesse dovranno essere formulate nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere per la Legione Milano il fieno a lire ...., l'avena a lire ...., e la paglia da lettiera a lire .... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliata la razione composta figurativamente di chilogr. 6 fieno, chilogr. 3 avena, chilogr. 4 paglia da lettiera, il costo della razione sarebbe di lire ... "

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo per razione maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo della razione stabilito in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I prezzi dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso i succitati Comandi di compagnia, tenenza e Legione, il deposito per cauzione nella somma di lire 16,500. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Il deposito presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potrà farsi dalle ore 9 antim. alle 2 pom. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta con bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle compagnie, tenenze e Legioni sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti dei pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato a Milano, addì 30 ottobre 1881.

5864 *Il Direttore dei Conti*: VACCA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 15 novembre 1881, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Genova, presso la Direzione d'artiglieria della Fonderia, via Lagaccio, n. 15, piano 3°, avanti il direttore di detto Stabilimento, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI		Deposito
			Parziali	Totali	
Nitrato di soda, grezzo . . .	Chil.	455000	0 48	218,400 »	21,900

Tempo e luogo in cui deve essere mandato a compimento l'appalto — In due rate eguali: la prima non prima del gennaio 1882 e nel termine di giorni 80, e la seconda entro il mese di giugno 1882, in Genova.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto, e comprovare essere negozianti di tal genere mediante certificato rilasciato da una Camera di commercio del Regno.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 12 meridiane del giorno 15 novembre 1881.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Genova, li 27 ottobre 1881.

Per la Direzione

5821 *Il Segretario*: DE SALVO LUIGI.

CITTÀ DI VEROLI

Appalto della riscossione del dazio sulla vendita al minuto del vino, vinello, mezzovino, posca, agresto ed aceto, durante l'anno 1882

Avviso di secondo esperimento d'Asta a base ridotta.

Riuscita deserta l'asta oggi tenutasi per l'appalto summentovato, si reca a pubblica notizia che sabato 5 novembre prossimo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà in questa sala municipale un secondo esperimento d'asta pubblica a base ridotta per l'appalto del dazio di sopra accennato.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela, in aumento della somma di lire 8700, e si procederà ad aggiudicazione anche col concorso di un solo offerente.

Il termine utile (fatali) per esibire offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento scadrà col mezzodì del 12 novembre imminente.

S'intendono qui richiamate tutte le altre disposizioni ed avvertenze di cui nell'avviso d'asta del 3 cadente mese, affisso all'albo pretorio di questa città, ed inserito per estratto nel numero 232 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, anno 1881.

Veroli, 28 ottobre 1881.

5851 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE TODINI.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane di martedì 15 novembre p. v., in una delle sale di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o a chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei trasporti di detenuti, corpi di reato e forza armata di scorta, in questa provincia.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, secondo le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato quattro settembre 1870.

L'appalto avrà la durata di anni 3, principiando col 1° gennaio 1882 e terminando col 31 dicembre 1884.

L'asta sarà aperta sui prezzi normali fissati nell'art. 32 dei capitoli generali e speciali 14 settembre 1871, i quali sono di base all'appalto; e le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti, nè potranno essere minori di centesimi venticinque per ogni cento lire.

La spesa di trasporti durante il triennio potrà ammontare a lire 145,000.

Categorie e prezzi dei trasporti:

Categoria *A*	Carro ad un cavallo	L. 0 30
	Carro o vettura cellulare da 2 cavalli	» 0 50
	Id. id. da 3 cavalli	» 0 65
	Ogni bestia da soma o per rinforzo di veicolo.	» 0 25
Categoria *B*	Vettura cellulare o omnibus sospeso.	» 5 00
	Ogni altro veicolo	» 3 00
Categoria *C*	Ogni trasporto.	» 2 00
Categoria *D*	Ogni trasporto.	» 1 00
Categoria *E*	Ogni trasporto.	» 3 00
Categoria *F*	Una barca a 2 rematori	» 0 30
	Id. a 3 rematori	» 0 50
	Id. a 4 rematori	» 0 65

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno giustificare, mediante certificato del sindaco del comune di proprio domicilio, la loro moralità ed idoneità a condurre lodevolmente l'opera. Occorre inoltre il certificato di aver depositato in una Cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 1000 a titolo di cauzione provvisoria.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi a quello della aggiudicazione, prestare la cauzione definitiva nella somma di lire 7250 mediante deposito come sopra in danaro o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa, e stipulare il relativo contratto.

Sono a carico dell'impresa le spese tutte, di cui all'art. 7 dei capitoli sopra citati, aggiunta quella di lire 40 per la stampa dei medesimi.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

I capitoli d'appalto ed il quadro delle distanze pel servizio dei trasporti sono visibili in questa Prefettura nei giorni e nelle ore di ufficio.

Salerno, 25 ottobre 1881.

5813 *Il Segretario delegato*: G. CASSELLA.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del secondo Dipartimento marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 25 ottobre corrente anno, giusta l'avviso d'asta in data 4 detto mese, per l'appalto di

Chilogr. 300,000 *canapa greggia, per la complessiva somma di lire* 330,000,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 13 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 287,100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 16 novembre prossimo, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 33,000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni degli armamenti del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, non che presso il Ministero della Marina e Direzioni degli armamenti di Spezia e Venezia.

Napoli, 29 ottobre 1881.

5830 *Il Segretario della Direzione*: EDUARDO D'ORSO.

Prefettura della Provincia di Parma

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei viveri e combustibili occorrenti per la Casa penale di Parma durante il triennio 1882-1884.

A seguito delle disposizioni impartite dal Ministero dell'Interno (Direzione generale delle carceri) con dispaccio 20 ottobre corrente, n. 55508/48-1-F, Div. 6ª, Sez. 1ª, si fa noto che addì 17 novembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, negli uffizi di questa Prefettura, davanti all'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, e coll'assistenza del signor direttore delle carceri di Parma, si procederà all'incanto per dare ad appalto la somministrazione dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento delle guardie e dei detenuti, nonchè per gli altri bisogni di servizio della Casa penale in Parma durante il triennio dal 1° gennaio 1882 a tutto il 31 dicembre 1884.

Le provviste all'uopo necessarie sono distinte nei nove lotti indicati nel seguente quadro:

Lotti	GENERI	QUANTITÀ di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura		DEPOSITO da farsi in una Cassa di Tesoreria provinciale in contanti od in biglietti aventi corso legale per adire all'asta
				per ogni genere	per ogni lotto	
1	Pane bianco . . . Chil.	90000 »	0 40	36,000 »	153,000 »	4590 »
	Pane pei detenuti sani »	325000 »	0 36	117,000 »		
2	Carne di vitello . . . »	4850 »	1 45	7,032 50	51,582 50	1550 »
	Carne di vaccina . . »	»	»	»		
	Carne di bue e manzo . »	33000 »	1 35	44,550 »		
3	Vino . . . . . . Ett.	400 »	50 »	20,000 »	21,800 »	654 »
	Aceto . . . . »	40 »	45 »	1,800 »		
4	Riso . . . . . . Chil.	50000 »	0 45	22,500 »	26,700 »	801 »
	Fagiuoli e legumi secchi »	12000 »	0 35	4,200 »		
5	Paste di 1ª qualità . . »	10000 »	0 70	7,000 »	36,840 »	1106 »
	Paste di 2ª qualità . . »	61000 »	0 48	29,280 »		
	Semolino . . . . . . »	800 »	0 70	560 »		
	Farina di granturco . »	»	»	»		
6	Patate . . . . »	35000 »	0 15	5,250 »	14,250 »	430 »
	Rape . . . . »	»	»	»		
	Erbaggi . . . . . . »	45000 »	0 20	9,000 »		
7	Olio d'oliva per condim. »	700 »	1 80	1,260 »	3,180 »	100 »
	Petrolio raffinato . . »	1800 »	0 90	1,620 »		
	Olio d'oliva per illumin. »	200 »	1 50	300 »		
8	Burro . . . . »	900 »	2 80	2,520 »	21,400 »	642 »
	Strutto . . . . . . »	100 »	1 80	180 »		
	Lardo . . . . »	6500 »	2 20	14,300 »		
	Cacio . . . . »	250 »	2 »	500 »		
	Latte di vaccina . Litri	5000 »	0 21	1,050 »		
	Uova . . . . . . Dozz.	3000 »	0 95	2,850 »		
9	Legna di essenza forte Mir.	87000 »	0 32	27,840 »	29,760 »	895 »
	Ceppi id. »	»	»	»		
	Carbone . . . . . . »	300 »	0 90	270 »		
	Paglia . . . . »	300 »	0 50	150 »		
	Foglie di granturco . »	1500 »	1 »	1,500 »		
				Montare delle forniture L.	358,512 50	

Si terrà una distinta licitazione per ogni lotto, giusta la progressione e composizione dei medesimi apparenti dal suddetto quadro.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto dal quadro suddetto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ogni lotto. — Non saranno ricevute offerte per persona da dichiarare.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto, come cauzione provvisoria, per adire all'incanto, e di cui nell'ultima colonna del quadro sovra tracciato; avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Essi dovranno inoltre presentare due certificati, da rilasciarsi dal sindaco del comune di loro domicilio, comprovanti l'uno la buona condotta e l'altro la sufficienza dei mezzi propri per soddisfare alle condizioni del contratto.

Il deliberamento seguirà all'estinzione di candela vergine a favore di quello fra gli accorrenti che, sottomettendosi all'osservanza dei capitoli generali e speciali dell'appalto in data 8 ottobre 1881, avrà fatto il maggiore ribasso sul prezzo d'asta fissato come sopra.

I generi da somministrarsi dovranno essere trasportati e consegnati a tutte spese dell'appaltatore alla Direzione dello stabilimento nel tempo, nel luogo e nel quantitativo che gli saranno di volta in volta dalla medesima significati.

I pagamenti saranno fatti di mese in mese.

L'appaltatore, per le obbligazioni che assume, dovrà, all'atto della stipulazione del contratto definitivo, somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Esso dovrà inoltre fare elezione di domicilio in Parma.

Se nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione definitiva il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà, a termini dell'art. 6 del capitolato, il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Le spese degl'incanti, di deliberamento, contratto, tassa di registro, copie, ed ogni altra accessoria, sono a carico dello appaltatore.

Il contratto d'appalto non avrà effetto se non dopo ottenuta la prescritta superiore approvazione. Subordinatamente a questa clausola, l'appalto avrà principio al primo giorno del p. v. anno, e continuerà pel periodo di tempo sovraindicato; salvo quanto è disposto dal capitolato.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso sui prezzi di delibera, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che verrà pubblicato.

Il capitolato regolatore dell'appalto trovasi esposto a comodo di chiunque presso la segreteria di questa Prefettura in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Per tutto il resto si osserveranno le prescrizioni del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Parma, 25 ottobre 1881. 5790 *Il Segretario di Prefettura*: EUGENIO CASA.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

A richiesta di Graziani Domenico, domiciliato in Roma, ed elettivamente presso lo studio legale del signor avvocato Agostino Battilocchi,

Io Rabaglino Luigi, usciere addetto al R. Tribunale civile di Roma, ho notificato ai signori Antonelli Pietro, Ferretti Maria, Antonelli Annibale, Nozzi Carlo, domiciliati in Frascati; Vicini Lettilia, domiciliata in Marino; Fortini Salvatore, domiciliato in Grottaferrata, e Marchesi Antonio, domiciliato in Roma, quali creditori del signor Antonelli Pietro, che il richiedente in forza d'istrumento di compravendita ha acquistato dal signor Antonelli Pietro un terreno posto nel territorio di Frascati per lire 6500; gli ho notificato anche che il presidente del suddetto Tribunale, con decreto del 18 ottobre 1881, ha aperto il giudizio di graduazione per purgazione di ipoteche, a richiesta dello istante in danno del prefato Pietro Antonelli, nominando all'uopo il signor Marchetti, giudice di questo Collegio, per gli atti della relativa istruzione; ordinando in pari tempo a tutti i creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo Tribunale le loro domande di collocazione motivate e relativi documenti, e ciò nel termine di giorni quaranta dalla notificazione del decreto stesso.

Roma, li 25 ottobre 1881.

5885 L'usciere RABAGLINO LUIGI.

ESTRATTO DI ISTANZA per nomina di perito.

L'avvocato Onorato Capo, domiciliato in Roma, nel suo studio in piazza della Quercia, num. 27, ha fatto istanza al Tribunale civile di questa città per la nomina di un perito, all'effetto di procedere alla stima dei fondi designati nel precetto immobiliare trasmesso dal signor Giuseppe Apolloni fu Ignazio, di Anagni, con atto del 28 settembre prossimo passato, notificato al signor Fortunato Frontoni fu Giambattista, consistente in due fondi posti in Roma, l'uno in via Borgo Vecchio, nn. 29 e 30, e l'altro utile dominio, al vicolo Vecchiarelli, nn. 46 e 47, e ciò a senso degli articoli 663, 664 del Codice di procedura civile.

Roma, 29 ottobre 1881.

5847 Avv. ONORATO CAPO proc.

(2ª *pubblicazione*)

Tribunale Civile di Alessandria.

Estratto di provvedimento su domanda per dichiarazione d'assenza.

In seguito a ricorso sporto da Pessina Bartolomeo, residente in Alessandria, tendente a far dichiarare l'assenza del primogenito di lui figlio Michele Angelo, il lodato Tribunale li 18 andante emanò decreto, con cui commise, innanzi tutto, al signor pretore del primo mandamento di detta città di assumere giurate informazioni in riguardo, e mandò farsi le pubblicazioni del decreto a norma dell'articolo 23 del Codice civile.

Alessandria, 21 settembre 1881.

5195 MORO proc.

Svincolo di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Le signore Piccinini Rosa di Filippo, residente in Torino, e Rossi Rosa vedova Pennone, residente in Novara, notificano di avere, addì 12 volgente ottobre, presentata domanda al Tribunale civile di Novara per ottenere lo svincolamento del certificato sul Debito Pubblico, num. 12744 (numero rosso 408044) della rendita di lire 90, intestato al notaio Moneda Carlo Giuseppe fu Giovanni, e sottoposto ad ipoteca per la relativa sua cauzione come notaio, essendone esse divenute le proprietarie per cessione a loro fattane dalli Giovanni e Pietro Moneda, unici figli ed eredi dell'intestato.

Novara, 15 ottobre 1881.

5582 SARTORIO proc.

Consiglio d'Amministrazione del Reclusorio Militare di Gaeta

AVVISO D'ASTA PER PRIMO INCANTO.

5832

Si fa noto che nel giorno 15 novembre prossimo, alle ore 12 meridiane, si procederà in Gaeta, avanti al Consiglio d'amministrazione, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine delle materie	DESIGNAZIONE DELLE MATERIE	UNITÀ di misura	QUANTITÀ occorrente al Reclusorio di Savona	QUANTITÀ occorrente al Reclusorio di Gaeta	TOTALE	PREZZO di unità	IMPORTO parziale	IMPORTO di ciascun lotto	SOMMA di cauzione
	LOTTO 1°								
1	Latta doppia in foglio delle dimensioni di mm. 355 × 510, e dello spessore di dm. 4,0 a 4,2, titolo IX Carcool	Fogli	13000	15000	28000	0 55	15,400 »		
2	Latta doppia in foglio delle dimensioni di mm. 320 × 435, e dello spessore di dm. 5,1 a 5,5, titolo DX Carcool (Tollone o Bandone)	»	5000	7000	12000	0 65	7,800 »	30,670 »	3000 »
3	Latta semplice in foglio delle dimensioni di mm. 355 × 510, e dello spessore di dm. 2,5 a 3,0, titolo IC Carcool	»	6600	10000	16600	0 45	7,470 »		
	LOTTO 2°								
1	Filo di canape grezzo del n. 6, 1ª qualità, da ordimenti e tessitura	Chilog.	200	250	450	2 »	900 »		
2	Filo di canape grezzo del n. 12, 2ª qualità, da tessitura . . .	»	1000	2000	3000	2 20	6,600 »		
3	Filo di canape grezzo del n. 16, 1ª qualità, da ordimenti e tessitura	»	»	14000	14000	2 80	39,200 »	47,075 »	4700 »
11	Filo di iuta grezzo per tela da imballaggio del n. 6, assortito . .	»	150	»	150	1 10	165 »		
21	Filo spago di canape del n. 16, 1ª qualità	»	»	70	70	3 »	210 »		
	LOTTO 3°								
4	Filo di cotone bianco del n. 12, 1ª qualità, da tessitura	»	»	300	300	2 80	840 »		
5	Filo di cotone bianco del n. 16, 1ª qualità, da tessitura	»	150	»	150	2 90	435 »		
6	Filo di cotone bianco ritorto del n. 30, 1ª qualità, da ordimenti .	»	290	»	290	3 80	1,102 »		
7	Filo di cotone bianco ritorto, cordonetto, per licciate, 1ª qualità	»	20	60	80	4 »	320 »		
8	Filo di cotone bleu del n. 12, 1ª qualità, da tessitura	»	40	100	140	3 50	490 »	4,422 »	440 »
9	Filo di cotone bleu ritorto del n. 30, 1ª qualità, da ordimenti e tessitura	»	100	150	250	4 50	1,125 »		
10	Filo di cotone rosso ritorto del n. 30, 1ª qualità, da ordimenti e tessitura	»	12	10	22	5 »	110 »		
	LOTTO 4°								
12	Filo di lino bianchito del n. 25, 1ª qualità, da ordimenti e tessitura	»	»	150	150	4 75	712 50		
13	Filo di lino bianchito del n. 40, 1ª qualità, da ordimenti e tessitura	»	50	100	150	5 »	750 »		
14	Filo di lino bianchito del n. 60, 1ª qualità, da ordimenti e tessitura	»	»	50	50	8 »	400 »		
15	Filo di lino bleu ritorto del n. 16, 1ª qualità, da ordimenti . . .	»	10	»	10	3 60	36 »		
16	Filo di lino grezzo ritorto del n. 14, 1ª qualità, da ordimenti . .	»	850	2000	2850	2 50	7,125 »		
17	Filo di lino grezzo del n. 16, 1ª qualità, da ordimenti	»	»	200	200	2 55	510 »		
18	Filo di lino grezzo del n. 20, 1ª qualità, da ordimenti	»	»	13000	13000	3 »	39,000 »	56,033 50	5600 »
19	Filo di lino grezzo del n. 28, 2ª qualità, da tessitura	»	»	500	500	3 40	1,700 »		
20	Filo di lino grezzo del n. 40, 1ª qualità, da ordimenti e tessitura .	»	400	600	1000	4 50	4,500 »		
22	Refe di lino bianchito ritorto a due capi da cucire a mano del numero 30, 1ª qualità	»	50	20	70	6 50	455 »		
23	Refe di lino grezzo ritorto a due capi da cucire a mano, del n. 30, 1ª qualità	»	30	100	130	5 50	715 »		
24	Refe di lino nero ritorto da cucire a mano del n. 30, 1ª qualità .	»	10	10	20	6 50	130 »		

Termini per le consegne — Le diverse qualità di materie prime di ciascun lotto devono essere consegnate nel magazzino del Reclusorio militare, pel quale sono contratte, nelle epoche e nelle quantità infradesignate, franche d'ogni spesa e sotto le condizioni tutte portate dai capitoli speciali e generali d'oneri.

Una quarta parte di ciascuna materia dal 1° al 10 febbraio 1882.
Idem idem dal 1° al 10 maggio 1882.
Una quarta parte di ciascuna materia dal 1° al 10 agosto 1882.
Idem idem dal 1° al 10 novembre 1882.

In casi d'urgenza è fatta facoltà al Consiglio d'amministrazione dei due Reclusori di chiedere in qualunque epoca dell'anno una quantità di materie prime riferibili alla prossima consegna da farsi, ed in tal caso la provvista dovrà essere effettuata entro il termine di 30 giorni dalla data della commissione ricevuta.

Le condizioni d'appalto ed i campioni dei filati sono visibili presso il Comando degli stabilimenti militari di pena in Roma, presso il Reclusorio militare di Savona e presso i distretti militari di Milano, Torino, Bologna e Napoli, nonchè nell'ufficio d'amministrazione di questo Reclusorio, nei giorni feriali dalle ore 7 alle 10 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane, nei giorni festivi dalle 8 alle 10 antim.

I campioni delle latte sono visibili presso il Reclusorio militare di Savona, e nei giorni ed ore suindicati anche presso questo Reclusorio di Gaeta.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dalla autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso il Comando degli stabilimenti militari di pena, nel Reclusorio militare di Savona, o quelle dei distretti militari sovraindicati, o presso la Tesoreria provinciale di Caserta, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 7 alle 10 antimeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta con bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai distretti militari sopra avvertiti, o presso il Comando degli stabilimenti militari di pena, e nel Reclusorio militare di Savona, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dai distretti e Comandi stessi a questo Reclusorio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro e di posta, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Gaeta, li 28 ottobre 1881.

Il Segretario del Consiglio: ZANINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO IN VEROLI

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 antim. del dì 2 novembre p. v., nell'ufficio del Registro in Veroli, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Veroli — Provenienza dal Capitolo di 1ª erezione in Sant'Erasmo in Veroli — Diversi terreni a varia coltivazione attualmente tenuti in affitto dai signori Perciballi Arcangelo e Politi Erminio — Case affittate come sopra e site in Veroli alle contrade Sant'Erasmo, via dell'Ospedale, Tor di Lotto, via del Deserto e via della Civerta — Prezzo d'incanto lire 6200 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 50.

Condizioni.

1° L'affitto avrà la durata di anni tre a cominciare col 1° novembre 1881, e fino col raccolto dell'uva dell'anno 1884.

2° In caso di vendita di tutti o parte dei beni affittati la locazione s'intende rescissa, salvo il diritto ed obbligo nel fittabile di stare nel possesso dei beni durante l'annata in cui avvenisse la vendita ed in quella successiva.

3° L'affittuario potrà far sue le rendite dei frutti ora pendenti, come castagne, ghiande, ulive, ecc., ma non potrà aver diritto alle stesse rendite nell'anno in cui scade l'affitto.

4° Avendo l'Amministrazione demaniale fissato il suindicato prezzo di base in seguito ad apposita perizia, le spese relative in lire trecento s'intendono a carico dell'aggiudicatario.

5° Il Demanio non si obbliga di eseguire riparazioni alle case, e se le medesime saranno necessarie dovranno intendersi a carico dell'affittuario.

1. Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori della somma soprasindicata, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni, da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva la approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Veroli, addì 28 ottobre 1881.

5866 *Il Ricevitore*: VALDATA.

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE

PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 9 novembre 1881, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Venezia, avanti al direttore del Genio militare, nel suo ufficio situato sulle fondamenta di fronte all'arsenale, all'anagr. n. 2427, piano terreno, all'appalto dei lavori per

Ampliamento dell'officina carpentieri in ferro, nell'interno dell'Arsenale militare marittimo di Venezia, mediante l'aggregazione dei locali nn. 19, 20, *per lo ammontare di lire* 100,000, *da eseguirsi nel termine di giorni novanta* (90).

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione nel locale suindicato, dalle ore 9 antim. alle 4 pom.

Per poter concorrere all'appalto si richiede la presentazione dei seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal suddetto direttore del Genio militare, il quale attestato sia di data non anteriore di due mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di lavori di opere pubbliche o private;

3. Un certificato di aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nella Cassa delle Tesorerie di Venezia, Roma, Milano, Torino, Firenze e Genov[a] un deposito della somma di lire 10,000. Questo deposito potrà essere fatto i[n] contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Itali[a] al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà operat[o] il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli u[f]fici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertu[ra] dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito [di] cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Il versamento dei depositi presso la Cassa di questa Direzione per concor[re]re all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere am[]messi, avranno luogo dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno dell'incant[o].

Per disposizione Ministeriale essendo stato ridotto a giorni cinque il period[o] di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ven[]tesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto, scade alle ore [] antimeridiane del giorno 16 novembre 1881.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partit[o] scritto su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, suggellato e fi[r]mato, avrà offerto sulla somma sopra citata un ribasso di un tanto per cen[to] maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e de[] posta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, [in] tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stant[e] dall'autorità presiedente l'asta.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti in ragione d[ei] nove decimi del lavoro eseguito.

Le spese d'asta, di bollo, la tassa di registro, i diritti di segreteria e [] altre spese specificate nel capitolato, sono a carico del deliberatario.

Venezia, addì 29 ottobre 1881. **Per la Direzione**

5868 *Il Segretario*: MONTICELLI.

CITTÀ DI CIVITAVECCHIA

AVVISO D'ASTA **in primo esperimento** *per l'appalto dell[a] fornitura dell'Ospedale delle donne povere nel biennio* 1882-83.

In esecuzione dell'atto consigliare 14 ottobre corrente, munito del *visto* [di] esecutorietà,

SI RENDE NOTO

Che il giorno 15 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, in questa civica re[]sidenza, si terrà un'asta pubblica ad estinzione di candela vergine per del[i]berare l'appalto suddetto.

Nessuno sarà ammesso all'incanto se prima non deposita presso il sotto[]scritto la somma di lire mille a garanzia delle spese d'asta, le quali sono tutt[e] a carico dell'aggiudicatario, compresa quella di tre copie in carta libera deg[li] atti d'asta per uso della Deputazione e dell'officio comunale. Ugualment[e] dovrà presentare una dichiarazione in carta di legge, firmata da un fideiu[s]sore di gradimento del Municipio, il quale si obblighi solidalmente per la es[e]cuzione completa di tutti gli obblighi che assumerà il deliberatario.

L'asta sarà presieduta dal signor ff. di sindaco, o suo delegato, e sarà apert[a] sulla somma di lira una e centesimi dieci per ogni testa e per ogni giornat[a] di presenza nell'Ospedale.

Ciascuna offerta di ribasso non potrà essere minore di centesimi due.

Sono richiamate per il procedimento le disposizioni tutte del regolament[o] approvato con Regio decreto 4 settembre 1870; per cui non si farà luogo a aggiudicazione ove non si abbiano le offerte almeno di due concorrenti.

L'appalto sarà aggiudicato a colui che farà il maggior ribasso, salvi g[li] esperimenti di vigesima e di nuovo incanto, per il primo dei quali scade termine utile col mezzogiorno del 1° dicembre prossimo.

In quest'ufficio di segreteria trovasi ostensibile il capitolato d'appalto, a[p]provato dal Consiglio il 14 ottobre corrente.

Dalla Segreteria municipale, lì 30 ottobre 1881.

5869 *Per il Segretario*: L. CECCARINI.

REGIA SOTTOPREFETTURA DI NICASTRO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Visto il verbale di aggiudicazione, dal quale risulta che nell'asta tenuta oggi si sono appaltati i lavori e le provviste per la costruzione del tron[co] stradale Martirano-Confienti, dell'importo complessivo di lire 77,560, col r[i]basso dell'1 per cento in favore dell'ultimo migliore offerente signor Scot[] Antonio fu Paolo, si fa noto che il tempo utile per presentare le offerte [di] ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo della prima suddetta aggiud[i]cazione, scade al mezzodì del 20 prossimo novembre.

Le offerte debbono essere accompagnate dal deposito e dai certificati pr[e]scritti col relativo avviso d'asta del 30 scorso settembre.

Chiunque intenda concorrere all'offerta di ribasso deve sottostare alle alt[re] condizioni contenute nel suddetto avviso d'asta e nel capitolato di appal[to] del 18 maggio del corrente anno.

Nicastro, 23 ottobre 1881.

Il Sottoprefetto: CARTELLA.

5831 *Pel Segretario della Sottoprefettura*: Dott. STEFANO MARTINA.

REGIA PREFETTURA
della provincia del Secondo Abruzzo Ulteriore

AVVISO D'ASTA per l'appalto delle forniture dei viveri e combustibili occorrenti alla Casa penale di Solmona, durante il triennio 1882-1884.

Nel giorno di lunedì 14 del prossimo mese di novembre, alle ore 10 ant., in una sala della Regia Prefettura, innanzi il signor prefetto, od a chi lo rappresenti, si terrà l'asta a candela vergine per l'appalto delle forniture dei viveri e combustibili occorrenti alla Casa penale di Solmona durante il triennio 1882-1884.

L'asta sarà aperta in separati lotti sulla base dei prezzi fissati nel quadro riportato appresso, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ogni lotto, sotto l'osservanza dell'apposito capitolato, ostensibile presso quest'ufficio e nella Sottoprefettura di Solmona, e del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'appalto avrà principio col 1° gennaio 1882, e terminerà col 31 dicembre dell'anno 1884 alle condizioni stabilite nel detto capitolato.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare presso l'autorità preposta all'incanto la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a farvi partiti, a termini dell'art. 6 del capitolato.

A tale effetto dovranno depositare nella Tesoreria provinciale in contanti ed in biglietti aventi corso legale una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva di che in appresso. Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al ventesimo del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito valutato al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Ove nel termine fissato dal precitato art. 6 del capitolato il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito di cui sopra, che cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese dell'asta, di bollo, registrazione del contratto, copie ed altre relative.

NB. — L'articolo 28 del capitolato è così modificato.

" Per la fabbricazione del pane l'appaltatore dovrà servirsi del forno dell'Amministrazione e valersi dell'opera dei condannati. "

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	Pane bianco . . . Chil.	37182	0 45	16,731 90	123,096 90
	Pane pei detenuti sani »	303900	0 35	106,365 »	
2	Carne di vitello . . . »	6600	1 80	11,880 »	37,980 »
	Carne di vaccina . . . »	»	»	»	
	Carne di bue e manzo . »	17400	1 50	26,100 »	
3	Vino. . . . . . . Ett.	216	42 »	9,072 »	9,912 »
	Aceto . . . . »	24	35 »	840 »	
4	Riso . . . . . . Chil.	36300	0 55	19,965 »	34,545 »
	Fagiuoli e legumi secchi »	48600	0 30	14,580 »	
5	Paste di 1ª qualità . . »	3600	0 70	2,520 »	28,140 »
	Paste di 2ª qualità . . »	42000	0 60	25,200 »	
	Semolino . . . . . . »	4 0	0 70	315 »	
	Farina di granturco . »	300	0 35	105 »	
6	Patate . . . . »	18000	0 12	2,160 »	11,160 »
	Rape . . . . »	4500	0 08	360 »	
	Erbaggi . . . . . . »	57600	0 15	8,640 »	
7	Olio d'oliva per condim. »	600	1 70	1,020 »	15,420 »
	Petrolio raffinato . . »	9000	0 90	8,100 »	
	Olio d'oliva per illumin. »	4500	1 40	6,300 »	
8	Burro . . . . »	36	3 20	115 20	13,460 10
	Strutto . . . . . . »	450	2 »	900 »	
	Lardo . . . . »	4500	2 15	9,675 »	
	Cacio . . . . »	450	2 10	945 »	
	Latte di vaccina. . Litri	2190	0 35	766 50	
	Uova . . . . . . D.zz.	1260	0 84	1,058 40	
9	Legna di essenza forte Mir.	41625	0 30	12,487 50	22,064 50
	Ceppi id. »	13900	0 13	1,807 »	
	Carbone . . . . . . »	7800	0 90	7,020 »	
	Paglia . . . . »	»	»	»	
	Foglie di granturco . »	750	1 »	750 »	

Aquila, 28 ottobre 1881.

Il Segretario incaricato: CAVAROCCHI.

5870

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA DI PRIMO INCANTO

pel giorno di martedì 15 novembre 1881, alle ore 12 meridiane.

Si rende di pubblica ragione che, per autorizzazione impartita dal Ministero dell'Interno con dispaccio del 20 andante mese, numeri 35508-48-1-F, si deve procedere, in quest'ufficio di Prefettura, all'appalto in più lotti dei generi occorrenti alla Casa penale di Aversa (Invalidi) per la durata di un triennio, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1884 inclusivamente.

L'appalto in parola avrà per oggetto la provvista dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento dei guardiani e dei detenuti, nonchè per gli altri bisogni di servizio della suddetta Casa di pena, sulla base delle tavole inserite nei regolamenti per le Case di pena e di custodia, come meglio potrà rilevarsi dal quadro sottostante, nel quale trovansi descritti per approssimazione i generi da somministrarsi per ciascun lotto, la quantità durante l'appalto, il prezzo d'asta e l'ammontare della fornitura.

Il primo incanto si celebrerà davanti il signor prefetto, o chi per esso, alle ore 12 meridiane del giorno 15 del vegnente mese di novembre 1881, distinto per ciascun lotto, giusta la progressione e composizione dei medesimi apparente nel suddetto quadro, e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Il deliberamento seguirà, ad estinzione di candela vergine, a favore di quello fra gli accorrenti che, sottomettendosi all'osservanza dei capitoli generali e di quelli speciali, avrà fatto il maggior ribasso sul prezzo fissato per ogni lotto nel ripetuto quadro, in base del quale l'asta verrà aperta.

Per essere ammessi all'asta gli accorrenti dovranno giustificare al presidente della stessa la loro idoneità e responsabilità, ed a tale effetto dovranno depositare presso una Cassa di Tesoreria provinciale, in contanti od in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al tre per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali intendono concorrere, come cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo. Tali depositi saranno restituiti ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva corrispondente al ventesimo del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito Pubblico valutato a corso di Borsa oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Qualora nel termine fissato il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto, perderà la cauzione provvisoria, che cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dell'Interno.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 30 detto mese di novembre 1881.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie sono a carico dell'impresario.

Il capitolato speciale, che serve di base al contratto è visibile a chiunque in tutte le ore d'ufficio.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	Pane bianco. . . Chil.	150000	0 39	58,500 »	73,800
	Pane pei detenuti sani »	45000	0 34	15,300 »	
2	Carne di vitello . . . »	»	»	»	60,900
	Carne di vaccina . . »	42000	1 45	60,900 »	
	Carne di bue e manzo . »	»	»	»	
3	Vino . . . . . . Ett.	600	38 »	22,800 »	24,300
	Aceto . . . . »	50	30 »	1,500 »	
4	Riso . . . . . . Chil.	7000	0 48	3,360 »	4,640
	Fagiuoli e legumi secchi »	4000	0 32	1,280 »	
5	Paste di 1ª qualità . . »	15000	0 63	9,450 »	20,190
	Paste di 2ª qualità . . »	20000	0 51	10,200 »	
	Semolino . . . . . . »	1000	0 54	540 »	
	Farina di granturco . »	»	»	»	
6	Patate . . . . »	7000	0 11	770 »	4,370
	Rape . . . . »	»	»	»	
	Erbaggi . . . . . . »	30000	0 12	3,600 »	
7	Olio d'ulivo per condim. »	500	1 70	850 »	9,640
	Petrolio raffinato . . »	6000	0 84	5,040 »	
	Olio d'ulivo per illumin. »	3000	1 25	3,750 »	
8	Burro . . . . »	»	»	»	25,580
	Strutto. . . . . . . »	»	»	»	
	Lardo . . . . »	3000	2 »	6,000 »	
	Cacio . . . . »	1000	2 10	2,100 »	
	Latte di vaccina. . Litri	18000	0 36	6,480 »	
	Uova . . . . . . Dozz.	10000	1 10	11,000 »	
9	Legna di essenza forte Mir.	16000	0 30	4,800 »	9,100
	Ceppi . . . . »	»	»	»	
	Carbone . . . . . . »	3000	0 90	2,700 »	
	Paglia . . . . »	»	»	»	
	Foglie di granturco . »	2000	0 80	1,600 »	
				Totale L.	232,520

Caserta, 26 ottobre 1881.

Il Segretario delegato: E. MASELLI.

5863

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 20 del mese di Settembre 1881.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
Cassa e riserva				L. 18,015,361 07
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,699,587 55	23,973,903 94	23,973,903 94
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,274,316 39		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 732,875 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,247,855 10	14,197,447 50
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,949,592 40	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 31,550,857 43
Sofferenze				» 80,481 50
Depositi				» 14,398,076 31
Partite varie				» 11,687,553 46
			Totale	L. 114,636,556 21
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 688,990 63
			Totale generale	L. 115,325,546 84

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Importo
Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,863,616 45; Straordinaria 1,794,355 85	» 3,657,972 30
Circolazione biglietti di Banca		» 48,325,100 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 186,810 93
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 4,804,017 19
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 14,398,076 31
Partite varie		» 12,307,235 05
	Totale	L. 113,679,211 78
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,646,335 06
	Totale generale	L. 115,325,546 84

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 3,723,891 »
Bronzo	» 163,815 07
Biglietti consorziali	» 12,499,740 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 1,627,915 »
Totale	L. 18,015,361 07

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 5 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	66,990	3,349,500 00	Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 00
	100	71,221	7,122,100 00		1	28,100	28,100 00
	200	44,175	8,835,000 00		2	7,500	15,000 00
	500	32,201	16,100,500 00		5	1,000	5,000 00
	1000	12,688	12,688,000 00		10	1,100	11,000 00
					20	4,900	98,000 00
		Totale	L. 48,095,100 00			Totale L.	230,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 48,325,100 00 è di uno a 2 30

Il rapporto fra la riserva » 16,239,855 » { la circolazione L. 48,325,100 00; e gli altri debiti a vista » 186,810 93 } . . . . . . è di uno a 2 98

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 900 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » 4 29

V° Per il Direttore Generale
Il Segretario Generale: E. SANSONI.

Il Capo Contabile
A. Carraresi.

5762

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 9 dicembre 1881, ore 11 antim., avrà luogo la vendita degli stabili appresso descritti, eseguitati ad istanza di Pagliani Giovan Battista, domiciliato in Ceprano ed elettivamente in Frosinone presso il suo procuratore sig. avvocato Arduino Carboni, in danno di Ranelli Angelo ed Anna e Staci Gabriele, marito di quest'ultima, domiciliati in Ceprano.

Descrizione degli stabili posti in Ceprano e suo territorio.

1. Terreno seminativo, vitato, in contrada Pantane, mappa sez. 3ª, n. 1073, stimato dal perito giudiziale lire 1513 30.

2. Terreno seminativo, vitato, in contrada Golfo, gravato dell'annuo canone di lire 8 10 a favore del Demanio nazionale, mappa sez. 1ª, n. 590[rata, stimato lire 1263 05.

3. Terreno seminativo, vitato, in contrada Golfo, enfiteutico, corrispondendosi al Demanio il canone di cent. 96, mappa sez. 1ª, num. 585[rata, stimato lire 118 72.

4. Due stanze di casa, poste in Ceprano, segnate in mappa al num. 88 sub. 3 e 89 sub. 3, stimate lire 717 26.

5. Stanza terranea al vico Dante Alighieri, mappa n. 206 sub. 3, con ingresso comune ad altri proprietari, stimata lire 395 08.

6. Stanza di casa al vicolo Galilei, mappa numero 169 sub. 1, stimata lire 246 26.

7. Terreno ad uso forno nel vicolo Machiavelli, mappa n. 235 sub. 3, stimato lire 648 81.

Condizioni della vendita.

L'asta sarà aperta sul prezzo di stima assegnato per ciascuno degli additati fondi.

Frosinone, 24 ottobre 1881.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 25 ottobre 1881.

5819 G. Bartoli vicecanc.

REGIA PRETURA del 5° mandamento di Roma.

Annunzio giudiziario.

Con atto del giorno 12 del mese di ottobre 1881, seguito nella cancelleria della suindicata Pretura, la signora Bertucci Lucia fu Sante vedova di Bartoli Clemente, non che il signor Oreste Bartoli figlio del fu Clemente, di anni ventitre, ambedue romani, domiciliati in via Lungara, n. 90, i quali hanno dichiarato di accettare come di fatto accettano col beneficio della legge e dell'inventario la eredità lasciata da Clemente Bartoli, decesso il 29 luglio 1881, senza alcuna disposizione testamentaria.

Roma, 17 ottobre 1881.

5834 Il canc. Dott. G. B. Lopez.

SVINCOLO DI CAUZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

A norma dell'art. 38 della vigente legge sul Notariato, ridotta ad unico testo mercè il Real decreto del 25 maggio 1879, num. 4900 (Serie 2ª), si rende noto che i germani signori Giuseppe, Ferdinando, Annamaria, Teresa e Mariangela Tommaselli fu Michele, possidenti, domiciliati nel comune di Alvignano, aventi diritto al ritiro della cauzione depositata presso l'abolita Cassa di ammortizzazione, oggi dei Depositi e Prestiti, Direzione Generale del Debito Pubblico, del defunto notaio Tommaselli Michele, con la residenza in Alvignano, presentarono domanda alla cancelleria del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, per lo svincolo di detta cauzione notarile.

Santa Maria Capua Vetere, al 5 agosto 1881.

5841 Antonio Di Salvo proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA — Tip. Eredi Botta.